

PAOLO PARENZAN

Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari

CONTRIBUTI ALLA CONOSCENZA DELLA LEPIDOTTEROFAUNA DELL'ITALIA MERIDIONALE

IV. **Heterocera (Bombyces et Sphinges)** di Puglia e Lucania

Con questo primo lavoro sugli Eteroceri continua la pubblicazione dei risultati delle ricerche condotte allo scopo di ampliare le conoscenze sulla Lepidotterofauna di Puglia e Lucania.

I dati acquisiti nel passato, riguardanti queste famiglie, sono molto scarsi, e provengono in gran parte dai lavori di COSTA, HARTIG, ZANGHERI e, per quanto concerne le Zigene di Puglia, di RAUCH e WIEGEL.

Per le cacce al lume sono stati usati nei primi anni (1967-1971) tre tubi al neon da 20 W (due a luce bianca ed uno a luce nera) disposti in serie ed alimentati da un gruppo elettrogeno Honda E 80; successivamente, lampade da 160 W e 250 W a luce miscelata, alimentate da un gruppo elettrogeno Honda E 800. Dove possibile è stata utilizzata l'energia fornita dalla rete elettrica urbana.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI LOCALITÀ VISITATE IN PUGLIA

Le località esplorate in Puglia sono in gran parte state descritte nel mio precedente lavoro sui Ropaloceri di Puglia e Lucania. A queste località (San Paolo-Orimini, Bosco delle Pianelle, Monte Camplo, Gravina di Castellaneta e Macchia di Case Arse) sono da aggiungere le Gravine di Laterza e di Mas-safra (in provincia di Taranto) e le paludi di Torre Guaceto (in provincia di Brindisi).

Raccolte saltuarie sono state effettuate nelle pinete di Statte, Faggiano e Lido Silvana e nel Bosco di San Antuono presso Mottola (Taranto), nella Foresta Umbra (Gargano) e con una trappola luminosa tipo « Pennsylvania » attivata in un vigneto presso Villa Castelli (Brindisi).

Il Conte F. HARTIG mi ha gentilmente fornito i dati acquisiti durante due mesi di cacce al lume a Torre Lupomonaco, presso Ceglie (Lecce).

Gravina di Laterza

Questa gravina prende il nome dalla popolosa città che attraversa nel suo tratto iniziale. È una fra le più imponenti: lunga circa 14 km, raggiunge in alcuni tratti l'ampiezza di oltre 500 m e la profondità di 200 m. Il suo corso tortuoso è stato inciso dalle acque del fiume Lato nel tavolato di calcari cretaci molto fessurati e ricoperti qua e là dalla « terra rossa », costituita dal residuo insolubile delle rocce calcaree, derivante da sostanze di tipo argilloso più o meno ricche di sesquiossido di alluminio e ferro.

La gravina da secoli funge da naturale canale di raccolta della rete idrica fognante della città, ed il torrente che scorre nel suo fondo è un concentrato di liquami più o meno biodegradabili. Malgrado ciò, dopo alcuni km le acque acquistano una certa limpidezza e sono presenti numerosi Ululoni (*Bombyna variegata*).

I fianchi della gravina, dapprima brulli, rocciosi, diventano via via più erti, a strapiombo, e sulle cengie e nei tratti meno scoscesi tutt'ora integri data la quasi assoluta impraticabilità, prospera una rigogliosa vegetazione, costituita in prevalenza da una Lecceta, e nel fondovalle una boscaglia mista (*Ulmus*, *Fraxinus*, *Prunus*), con un sottobosco fittissimo reso impraticabile da un intreccio di *Smilax aspera* e *Rubus*.

Intercalati, vasti tratti di gariga a *Rosmarinus officinalis*, *Thymus* sp., *Calycotome spinosa*, *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea latifolia*, *P. latifolia* v. *strobilii*, *Cistus* sp., *Juniperus* sp., *Mirtus communis*, *Teucrium polium*, *Ruscus aculeatus*, *Urginea scilla*, e zone di vegetazione bassa, in prevalenza terofite, sui coni di frana. Nella gravina nidificano il Nibbio, la Poiana e l'Avvoltoio degli agnelli (*Gypaëtus barbatus*). Nella macchia sono presenti la Donnola, la Puzzola, la Faina, la Volpe.

La postazione luminosa è stata sistemata ad una quota di circa 300 m, sul lato destro della gravina, 3 km a valle della città, su di uno strapiombo di oltre 150 m, in un tratto facilmente accessibile da una strada privata che ne costeggia il ciglio. Sul fondo e sul lato destro prospera la macchia, sul lato sinistro è presente la Lecceta e lungo il torrente una ricca vegetazione acquatica.

Fra le specie di Eteroceri più degne di nota:

Celama subchlamydula Stgr.

Drymonia trimacula Esp. *albofasciata* Htg.

Hypopta caestrum Hb.

Si ha inoltre la presenza di specie non reperite in altre località delle Murge o del Salento, come ad esempio:

Lithosia quadra L.

Smerinthus ocellata L.

Gravine di Massafra

Le gravine di Massafra, città a circa 14 km da Taranto, sono fra le più suggestive e ricche di storia. Di modeste dimensioni (raggiungono appena 4 km in lunghezza), hanno caratteristiche ben definite.

La gravina di San Matteo attraversa il cuore della città, incassandosi profondamente nelle rocce. Presenta nelle pareti scoscese un vasto complesso di abitazioni trogloditiche risalenti al primo millennio dopo Cristo, scavate nella roccia con un paziente lavoro dalle comunità di monaci basiliani, che vi si rifugiarono per sfuggire alle persecuzioni ed alle incursioni barbaresche.

La gravina della Madonna della Scala, meno antropizzata, è stata scavata dalle acque del fiume Patemisco, ormai inattivo, e nel suo fondo l'acqua scorre solo durante i forti temporali. Nel tratto iniziale è ampia, poco profonda, ricoperta da vegetazione arbustiva ed erbacea, in prevalenza *Thymus*, *Cistus* e *Prunus*; quindi si incassa fra pareti a strapiombo. Sulle cengie e sul fondo vegeta rigoglioso il Pino d'Aleppo; fra gli alberi si trova una gariga di arbusti, in genere di tipo fortemente aromatico ed a pronunciato carattere xerofilo: *Rosmarinus officinalis*, *Juniperus oxycedrus*, *Thymus capitatus*, *Crataegus oxyacantha*, *Pistacia lentiscus*, *Cistus* sp., *Prunus mahaleb*, *Calycotome spinosa*, *Phyllirea latifolia*.

Nel tratto centrale e terminale la gravina fiancheggia la città ed accoglie dapprima nel suo alveo l'imponente Santuario della Madonna della Scala, da cui prende il nome, quindi raggiunge la sua massima ampiezza (un centinaio di metri in larghezza ed una cinquantina in profondità) e, dopo un'ampia ansa, sfocia nella piana di Taranto.

È in questo ultimo tratto che sono state effettuate le cacce, situando l'impianto presso il bordo della gravina ad una quota di circa 100 m e collegandolo alla rete elettrica urbana. I fianchi della gravina sono poco ripidi, aridi, rocciosi, ricoperti da una vegetazione erbacea ed arbustiva tipica della gariga. Fra le terofite più comuni: *Draba verna*, *Arabis verna*, *Cardamine hirsuta*, *Saxifraga tridactylites*, *Anagallis arvensis*, *Asparagus acutifolius*, *Spartium junceum*, *Capsella bursa-pastoris*.

In questa gravina non si sono avuti reperti notevoli nell'ambito delle famiglie di Eteroceri trattate in questo lavoro. Si è notata una particolare frequenza per la *Euprepia pudica* Esp. ed una minore rarità per la *Acherontia atropos* L.

Torre Guaceto

Le aree umide, malgrado il loro grande interesse ecologico, vanno subendo in tutto il territorio nazionale una progressiva riduzione, e da una superficie di circa 1.100.000 ha occupate verso la metà del secolo scorso, attualmente si sono ridotte a coprire in tutta Italia appena 200.000 ha. In Puglia hanno un'area complessiva di 21.936 ha e le paludi di Torre Guaceto costituiscono l'unica oasi acquitrinosa esistente lungo i 300 km della costa adriatica compresi fra le aree umide di Margherita di Savoia a Nord e di Cesine a Sud (SCALERA LIACI, 1974).

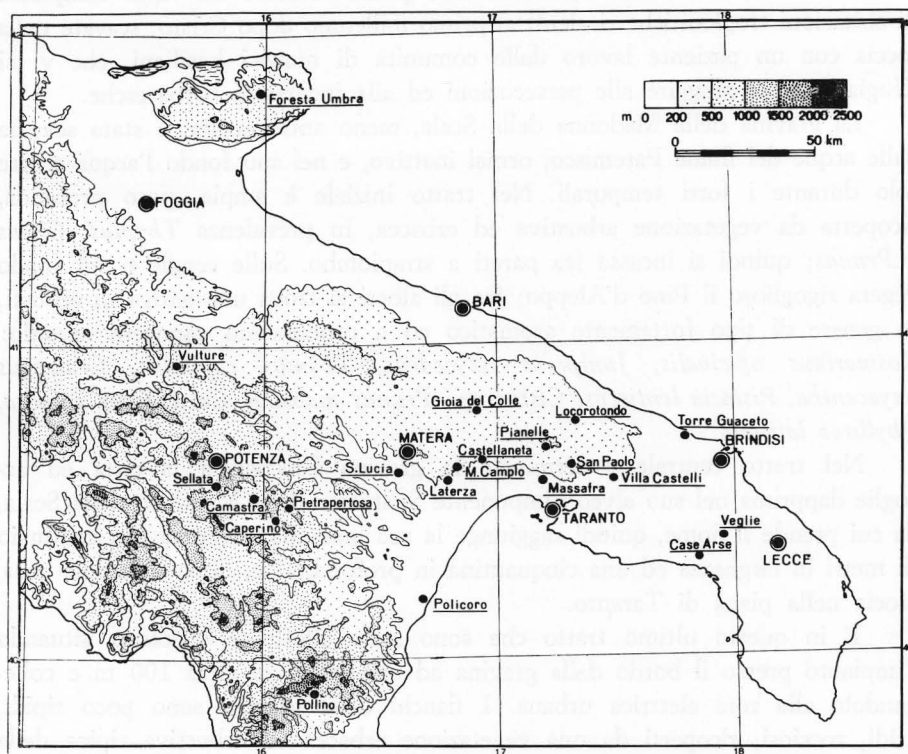


Fig. 1 - Ubicazione delle principali località visitate.

Situate a circa 12 km a Nord di Brindisi ed estese per circa 150 ha, possono essere considerate un lembo residuo delle piane costiere adriatiche della conca brindisina e del Tavoliere di Lecce. Ospitano una vegetazione di rilevante interesse scientifico, con cenosi a *Salicornietum fruticosae*, *Suaedetum*

salsoletum sodae e, nelle aree meno salmastre, il *Phragmitetum communis*.

Sulla duna costiera si ha la presenza di piante pioniere e di altre essenze caratteristiche quali *Agropyrum junceum*, *Ammophila arenaria*, *Juniperus oxycedrus*, *J. macrocarpa*, *Euphorbia paralias*, *Eryngium maritimum*, *Pancratium maritimum*.

Anche questo biotopo però va subendo profonde modifiche in seguito ad un tentativo di bonifica per avviarne lo sfruttamento e la lottizzazione, attualmente bloccato per l'intervento delle autorità competenti.

La messa a dimora di piante di *Tamarix*, *Eucalyptus* e *Cupressus*, lo sbancamento di tratti della duna costiera, i numerosi canali di drenaggio ed i lavori di riempimento già attuati, purtroppo non consentono di essere ottimisti sul futuro delle paludi.

L'esplorazione di questa zona umida è appena agli inizi, ma già due reperti eccezionali confermano la sua grande importanza:

Laelia coenosa Hb.

Eilema rungsi Toulg.

* * *

Per quanto concerne le località pugliesi descritte nel mio precedente lavoro, gli Eteroceri più notevoli reperiti sono i seguenti:

Bosco delle Pianelle

Trichiura crataegi L.

Thyris nigra A.B.H.

Synanthedon vespiformis L.

Synanthedon typhiaeformis Bkh.

San Paolo-Orimini

Deilephila elpenor L.

Sphinx ligustri L.

Trichiura crataegi L.

Eriogaster catax L.

Eriogaster lanestris L.

Monte Camplo

Malacosoma franconica Esp.

Poecilocampa canensis Mill. *vulturina* Htg.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI LOCALITÀ VISITATE IN LUCANIA

In Lucania, oltre alle località già descritte (Pietrapertosa, M. Caperino, M. Pollino, Sellata), sono state visitate la valle del torrente Camastra e la Serra di Calvello in provincia di Potenza, e la valle del Bradano ed il Bosco Pantano di Policoro in provincia di Matera. Saltuarie escursioni sono state effettuate sul Vulture e lungo la valle dell'Ofanto, e sono state visitate le stazioni ferroviarie lungo la valle del Basento.

Camastra

In questa località lucana le ricerche sono state maggiormente approfondite nel biennio 1975-1976, con risultati notevoli.

È un'ampia vallata estendentesi per una ventina di km, percorsa dal torrente Camastra, che scorre a 400-450 m di quota. Ai suoi lati vi sono alture di modeste dimensioni (raggiungono i 700-800 m di altezza), geologicamente costituite da arenarie quarzose, in certi tratti ben cementate e disposte a strati, da argillocisti ed arenarie finemente stratificati e dalle « argille scagliose » del Miocene inferiore-Cretaceo.

La valle è stata sbarrata, alcuni km a monte della sua confluenza con il Basento, da una diga in terra che ha portato alla formazione di un vasto invaso artificiale.

Le ricerche sono state svolte in prevalenza a monte di detto invaso, dove le condizioni ambientali hanno risentito meno del nuovo assetto idrico, lungo la strada che percorre la valle in tutta la sua lunghezza, incrociando dopo circa 13 km la S.S. 92 Laurenzana-Potenza. Nel tratto esplorato i lati della valle sono poco erti, presentano dolci pendii erbosi e vasti tratti ricoperti da una fitta boscaglia, in prevalenza costituita dalla Cerreta, con un sottobosco ricco di piante arbustive: *Prunus*, *Crataegus*, *Rubus*, *Genista*, ecc.

Lungo il torrente si hanno a tratti macchie e boschetti di *Populus*, *Salix* e *Ulmus*, la presenza della vegetazione tipica delle zone umide, *Phragmites*, ecc., ed a valle della diga un fitto canneto. In alcuni tratti domina la Sulla (*Hedysarum coronarium*).

In diverse zone, per rinforzare il mantello alluvionale ed argilloso soggetto a continue frane, sono stati effettuati rimboschimenti con *Pinus*, *Acacia* e *Cupressus*.

Per l'elevato numero di visite e l'integrità dell'ambiente esplorato, in questa località si è avuto per gli Eteroceri un maggior numero di reperti di notevole interesse, in particolare:

Ocneria prolai Htg.
Eilema unita Schiff.
Eucharia casta Germ.
Rhyparia purpurata L.
Ptilophora plumigera Esp. *variabilis* Htg.
Polyploca diluta F.
Macrothylacia rubi L.

Sellata-Serra di Calvello

È una delle zone più lussureggianti fra quelle esplorate. La Serra di Calvello fa parte della serie dei monti centrali dell'Appennino lucano, con la Serra di Rifreddo, la Sellata, ecc., e raggiunge nel M. Pierfaone la quota di 1744 m. È ricoperta da foreste secolari, soprattutto Faggete e Querceti, con ampie radure dove prospera una fitta vegetazione arbustiva e zone di pascolo per i bovini.

La postazione luminosa è stata installata in due località: la prima, a circa 1300 m di quota, nei pressi del complesso turistico-alberghiero « La Maddalena », usufruendo della rete elettrica, la seconda a 3-4 km di distanza e ad una quota inferiore (1100-1200 m), lungo la strada che da questa località prosegue per Marsico Nuovo, costeggiando per un certo tratto il Fosso Bifurno. Il Fosso è una valle completamente ricoperta da una flora integra, con splendidi esemplari di Acero, Faggio, Olmo, Frassino, Quercia, ed il sottobosco, impenetrabile, è un fitto intreccio di *Rubus*, *Crataegus*, *Smilax*, *Rosa*, *Myrtillus*, ecc.

Lungo la strada vegetano il *Sambucus*, l'*Hypericum*, la *Scabiosa* ed una grande varietà di terofite, Ombrellifere, Carduacee e Composite.

Questa è la località dove le specie hanno dimostrato una maggiore frequenza, dovuta ovviamente alla vegetazione ed al clima. Fra le specie di Eteroceri più interessanti, sono da citare:

Eilema lurideola Zinck.
Tethea or Schiff.
Malacosoma castrensis L.

Bradano-Santa Lucia

Il fiume Bradano nel tratto a valle della Diga di San Giugliano, ha inciso profondamente il tavolato calcareo e per alcuni km serpeggia fra pareti a strapiombo. La zona presa in considerazione è situata un paio di km dopo

la confluenza con il torrente Gravina, nei pressi della località Santa Lucia, ad una quota di 150-200 m, dove il fiume viene attraversato da una strada secondaria e dalle opere di canalizzazione dell'Ente Riforma.

È facilmente raggiungibile percorrendo la Strada Statale N. 7 che da Matera conduce alla Basentana, fino al ponte sul Bradano, e prendendo quindi la S.S. 380 che conduce a Metaponto, costeggiando per alcuni km la riva destra del fiume.

In questo tratto il Bradano scorre incassato profondamente fra pareti calcaree in un letto limo-argilloso, sulle cui sponde vegetano secolari alberi di *Populus alba*, *Populus tremula* e *Salix* sp., avviluppati da un fitto intreccio di *Smilax aspera*, *Rubus* sp. e *Asparagus acutifolius*.

Sul lato destro è presente una cava di calcare abbandonata; sui coni di frana lungo il fiume vi è un vasto *Phragmitetum* e per una fascia, ampia fino ad un centinaio di metri, una fitta macchia, costituita in prevalenza da *Pistacia lentiscus*, *Paliurus spina-Christi*, *Rosa* sp., con frammisti numerosi *Ulmus campestris* e rari *Olea oleaster* e *Pyrus amygdaliformis*.

Fra le piante minori primeggiano: *Inula scabiosa*, *Hippocrepis comosa*, *Daphne gnidium*, *Phagnalon saxatile*, *Helychrysum* sp., *Marrubium* sp., *Scabiosa crenata*, *Hypericum perforatum*, *Coronilla emerus*, *Ferula communis*, e numerose *Carduacee*, *Ombrellifere* e *Graminacee*.

Le specie di Eteroceri più notevoli presenti sono:

- Roeselia albula* Schiff.
- Celama subchlamydula* Stgr.
- Apaidia rufeola* Rbr.
- Penestoglossa dardoinella* Mill.

Policoro

Lungo le coste joniche, in prossimità delle foci dei fiumi, sono spesso presenti vaste estensioni di boschi mesofili-igrofilo, fra cui il Bosco Pantano di Policoro (Matera).

Compreso fra le foci dei fiumi Agri e Sinni, questo bosco era giustamente famoso sia per la vasta estensione (copriva circa 1.500 ha), che per la rigogliosa vegetazione, nella quale primeggiavano alberi secolari di *Quercus cerris*, *Q. robur*, *Q. trojana*, *Fraxinus excelsior* e, lungo i corsi d'acqua, *Populus alba*, *Alnus glutinosa*, *Salix* sp., *Ulmus*.

Il bosco si trovava in una zona molto umida, data la falda freatica superficiale, in alcuni tratti affiorante, e per diversi mesi dell'anno risultava parzialmente inondato.

Negli ultimi decenni l'Ente di Riforma Fondiaria ha proceduto all'abbattimento delle piante ed alla trasformazione in zona agricola di gran parte di esso (1.000 ha). Le poche centinaia di ettari di bosco risparmiate non costituiscono ormai più che l'ombra dell'antico Bosco Pantano. Questi lembi di foresta sono stati frantumati in piccole parcelle dai canali di drenaggio che riducono notevolmente l'umidità nel sottobosco e ne impediscono l'allagamento. Sono inoltre fiancheggiati da sentieri che permettono ai gitanti di giungere con le loro auto fin nei più remoti recessi della foresta, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Le cacce sono state effettuate ponendo le lampade sull'argine dei canali, nei tratti a vegetazione più integra, dove le piante palustri sono più rigogliose, ed ai bordi delle ampie radure che fiancheggiano il bosco, caratterizzate da una vegetazione xerofila-psammofila e da affioramenti calcarei rivestiti da un sottile strato di terreno sabbioso-argilloso.

Fra i numerosi Eteroceri di notevole interesse:

- Orgyia ericae* Germ.
- Eilema depressa* Esp.
- Pelosia muscerda* Hfn.
- Pelosia obtusa* H.S.
- Notodonta tiefi* Bartel
- Phragmatecia castaneae* Hb.

Valle del Basento

La valle del fiume Basento, che scorre da Potenza allo Jonio sfociando nei pressi di Metaponto, è percorsa dalle vie di comunicazione principali della Lucania: una moderna superstrada ed una meno moderna ferrovia.

Nel tratto iniziale il fiume scorre in un paesaggio degradato ed inquinato dalle discariche degli insediamenti umani, in particolare della città di Potenza e della sua zona industriale, in un'ampia valle fra alture di terreni alluvionali ed argillosi.

Quindi il letto del fiume si restringe, le acque scorrono fra catene di monti scarsamente antropizzati ed è fiancheggiato da costoni calcarei ricoperti da una ricca ed integra vegetazione, costituita in prevalenza da Cerrete. Nel tratto in cui costeggia le propaggini settentrionali delle « murge » di Castelmezzano, attraversa la zona più ricca di boschi, fra cui la celebre foresta demaniale di Gallipoli-Cognato. Quindi il letto del fiume si allarga nuovamente e fino alla sua foce attraversa un paesaggio sempre più brullo e desolato, degradato da antiche pratiche agricole, dai disboscamenti indiscriminati e dalla

pastorizia, fra colline argillose che presentano una accentuata erosione con il caratteristico fenomeno dei « calanchi ».

In questo tratto sono ubicati i recenti insediamenti industriali di Ferrandina e di Pisticci.

La valle è percorsa da Metaponto a Potenza dalla Strada Statale N. 407, detta anche « Basentana », e parallelamente ad essa si sviluppa la ferrovia. Le numerose stazioni del tratto compreso fra Potenza e il bivio per Matera sono state visitate periodicamente, fra le 2 e le 4 del mattino, al rientro dalle cacce notturne effettuate a Camastra o alla Sellata. Particolarmente fruttuose sono risultate le visite alle stazioni di Albano e Calciano, sia per la presenza di potenti riflettori, sia per la loro ubicazione isolata. Meno ricche e pressoché nulle sono state invece le raccolte agli scali di Campomaggiore, Pisticci, Ferrandina, Trivigno, ecc., per la presenza di altre sorgenti luminose, soprattutto nelle zone industriali.

Da notare che allo Scalo di Albano le raccolte sono risultate abbondanti durante tutti i mesi dell'anno, mentre a Calciano Scalo e nelle altre stazioni, a partire dal mese di giugno e per tutto il periodo estivo, numerosissimi Gecki (*Tarentola mauritanica*) hanno eliminato totalmente gli insetti attirati dalle lampade.

La visita di queste stazioni ha permesso, come risultato più notevole, la scoperta della *Acanthobrahmaea europaea* in un areale più vasto.

* * *

Per quanto concerne le località lucane descritte nel mio precedente lavoro, i reperti di Eteroceri più notevoli sono i seguenti:

Pietrapertosa

Orgyia ericae Germ.

M. Caperino

Eilema unita Schiff.

Hemaris tityus L.

Polyploca diluta F.

Malacosoma castrensis L.

Macrothylacia rubi L.

Pollino

Nudaria mundana L.
Eilema unita Schiff.
Eilema lurideola Zinck.
Chelis maculosa Germ.
Eucharia casta Esp.
Drymonia danieli Htg.
Cochlioteca stauderi Whrli.

DATI SULLA LEPIDOTTEROFAUNA

Anche per gli Eteroceri, come per i Ropaloceri, l'Italia meridionale va acquistando, alla luce dei risultati conseguiti con le ricerche in corso, una fisionomia ben precisa, caratterizzata da una notevole presenza di specie, anche se soprattutto in Puglia sono più localizzate e meno frequenti che nelle altre regioni italiane.

Le cause di tale fenomeno, illustrate più dettagliatamente nel mio precedente lavoro, consistono nella degradazione dell'ambiente in seguito agli estesi ed incontrollati disboscamenti, nella accentuata antropizzazione che, dato il clima particolarmente favorevole, non ha risparmiato le località più elevate, nella pastorizia ed in pratiche agricole secolari.

Ciò ha portato ad una estrema frammentazione e riduzione dei biotopi che un tempo interessavano tutta la regione, e solo in questi ultimi rifugi è possibile reperire gli elementi faunistici e floristici più interessanti della popolazione originaria.

Data la vasta estensione del territorio esplorato, e le difficoltà rappresentate dal fatto che nel mentre per i Ropaloceri è possibile esplorare più località in una stessa escursione ed in uno stesso giorno, con le cacce al lume si è legati alla sola località in cui viene posta l'installazione luminosa, ed inoltre si è particolarmente influenzati dalle condizioni atmosferiche (vento, freddo, umidità, fasi lunari, ecc.), si è preferito accentrare le ricerche in alcuni biotopi più tipici del Meridione, cioè il Querceto nei suoi vari aspetti, puro o misto (Lecceta, Fragneto, Cerreta, ecc.), e le Gravine. Si è anche iniziata l'esplorazione di altri biotopi, quali le Fagete e le zone umide, ma resta ancora molto da fare per poter ritenere sufficientemente nota la Lepidotterofauna del Meridione.

Le famiglie trattate in questo lavoro sono rappresentate in Italia continentale da 396 specie, di cui in Puglia e Lucania sono state reperite fin'ora 182 cioè il 45,8%.

Per la maggior parte sono specie ad ampia diffusione paleartica od europea, note fino alle regioni dell'Italia centrale e spesso per la Calabria, delle quali era facilmente intuibile la presenza anche nelle regioni considerate. Notevole però è la presenza di numerosi taxa di provenienza settentrionale, che si ritenevano arrestarsi ai massicci dell'Italia centrale, e numerosi sono gli endemismi, di cui la *Acanthobrahmaea* è il più famoso.

Delle 182 specie elencate, in questo lavoro:
è segnalata per la prima volta per la fauna europea

Eilema rungsi Toulg.;

risultano nuove per la fauna italiana

Orgyia ericae Germ., *Notodonta tiefi* Bartel e *Hypoapta thrips* Hb.;

viene segnalata per la prima volta in Italia continentale

Penestoglossa dardoinella Mill.;

sono citate per la prima volta per l'Italia centrale e meridionale

Eilema depressa Esp. e *Celama subchlamydula* Stgr.;

risultano nuove per l'Italia meridionale

Nola cucullatella L., *Laelia coenosa* Hb., *Ocneria prolai* Htg., *Nudaria mundana* L., *Apaidia rufeola* Rbr., *Eilema unita* Schiff., *Eilema lurideola* Zinck., *Chelis maculosa* Germ., *Rhyparia purpurata* L., *Hyphoraia testudinaria* Fourc., *Pelosia muscerda* Hfn., *Pelosia obtusa* H.-S., *Sphinx ligustri* L., *Hemaris tityus* L., *Malacosoma castrensis* L., *Malacosoma franconica* Esp., *Trichiura crataegi* L., *Macrothylacia rubi* L., *Acanthopsyche atra* L., *Amictoides sera* Wisk., *Phalacropteryx apiformis* Rossi, *Fumea crassiorella* Brd., *Pyropteron chrysidiformis* Esp., *Hypoapta caestrum* Hb., *Phragmatecia castaneae* Hb.

Numerose altre specie risultano nuove per una delle due regioni considerate.

Nell'elencazione delle specie mi sono attenuto in linea di massima alla nomenclatura di FORSTER & WOHLFAHRT, con i necessari aggiornamenti e con l'aggiunta delle entità non presenti nell'Europa centrale. Ho ritenuto utile includere anche le specie segnalate da altri Autori e da me non reperite nelle località esplorate, per offrire un quadro più completo ed aggiornato sui dati acquisiti, fornendo inoltre i dati da me raccolti sulla geonemia delle diverse specie, soprattutto di quelle poco note, anche se in taluni casi possono presentare delle lacune.

Tab. A - Bombyces et Sphinges presenti in Puglia e Lucania, suddivisi per famiglie e raffrontati a quelli presenti nell'Italia continentale.

	Puglia	Lucania	Puglia e Lucania	Italia continentale
<i>Nolidae</i>	5	8	8	10
<i>Lymantriidae</i>	7	10	12	15
<i>Arctiidae</i>	19	28	31	51
<i>Ctenuchidae</i>	6	6	6	6
<i>Endrosidae</i>	0	2	2	11
<i>Thaumetopoeidae</i>	2	2	2	2
<i>Notodontidae</i>	17	27	28	37
<i>Zygaenidae</i>	14	17	18	40
<i>Heterogynidae</i>	0	0	0	1
<i>Cochlididae</i>	1	1	1	2
<i>Sphingidae</i>	10	12	13	22
<i>Thyatiridae</i>	3	6	6	11
<i>Drepanidae</i>	3	4	4	7
<i>Syssphingidae</i>	0	0	0	1
<i>Saturniidae</i>	2	2	2	5
<i>Brahmaeidae</i>	0	1	1	1
<i>Lemoniidae</i>	1	1	1	2
<i>Lasiocampidae</i>	12	14	15	25
<i>Endromididae</i>	0	0	0	1
<i>Dilobidae</i>	1	1	1	1
<i>Thyrididae</i>	1	1	1	2
<i>Axiidae</i>	0	0	0	1
<i>Psychidae</i>	8	11	14	83
<i>Sesiidae</i>	7	0	7	40
<i>Cossidae</i>	6	5	7	9
<i>Hepialidae</i>	1	2	2	10
Totale specie presenti	126	161	182	396

Ringrazio sentitamente il mio Direttore, il Chiar.mo Prof. DOMENICO ROBERTI, per avermi incoraggiato e stimolato nel proseguire le ricerche, il Prof. E. BALLETO, l'Avv. E. DE LAEVER, il Conte F. HARTIG, il Dr. G. TARMANN ed il Prof. S. ZANGHERI per la loro preziosa collaborazione, ed il nostro tecnico GREGORIO MAGGIO per aver curato l'illustrazione degli esemplari più interessanti.

NOLIDAE

Nola cucullatella L.

Lucania: Camastra 15-26/VI; Serra di Calvello 17/VII (esemplari isolati).

Diffusa in Europa centrale e meridionale, dalla Spagna alla Penisola balcanica, è presente in Inghilterra. In Italia è segnalata nelle seguenti regioni: Trentino, Lago di Garda, Modenese, Liguria, Toscana, Marche e Sicilia.

Roeselia togatulalis Hb.

Puglia: San Paolo 2/VII.

Lucania: Camastra 1-26/VI (frequente), 28/VIII; Pollino-Piano Ruggio 18/VII.

Il suo areale si estende dal Portogallo all'Europa centrale e meridionale, Penisola balcanica e Asia Minore. In Italia è segnalata in Piemonte, Trentino, Lago di Garda, Veneto, Emilia, Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Puglia (Gargano), Sicilia e Sardegna.

Roeselia albula Schiff.

Lucania: Bradano-S. Lucia 29/VIII-18/IX (poco frequente).

Ad ampia diffusione europea ed asiatica, è presente dal Portogallo alla Finlandia ed alla Penisola balcanica; attraverso l'Asia settentrionale giunge fino alla Corea ed al Giappone. In Italia è citata per: Trentino, Lago di Garda, Veneto, Lombardia, Emilia, Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna.

Roeselia strigula Schiff.

Puglia: San Paolo 3/VIII; Mottola 13/VIII.

Lucania: Camastra 1-12/VI, 11-29/VIII; M. Caperino 24/VIII; Policoro 13/V; Bradano-S. Lucia 18/IX; Serra di Calvello 15-17/VII; Campomaggiore Scalo 30/V.

Diffusa in tutta l'Europa, tranne la Penisola iberica, ed in Asia Minore. Citata per tutta l'Italia e la Sicilia. In Lucania è molto diffusa e non rara.

Celama confusalis H.-S.

La specie è riportata come presente in Lucania (WOLFSBERGER, 1971), ma non è stata reperita nel corso delle mie ricerche.

È citata per quasi tutte le regioni dell'Europa centrale e occidentale,

Portogallo e Inghilterra, e per l'Asia centrale ed orientale. In Italia è segnalata in Piemonte, Lombardia, Trentino, Alto Adige, Friuli, Modenese e Sardegna.

Celama centonalis Hb.

Segnalata in Lucania a Nova Siri (ZANGHERI, 1960) e citata come presente in Puglia (WOLFSBERGER, 1971), non è stata reperita nel corso delle ricerche.

Il suo areale copre tutta l'Europa e l'Asia settentrionale fino alle regioni dell'Amur, alla Cina ed al Giappone. In Italia è nota in quasi tutte le regioni.

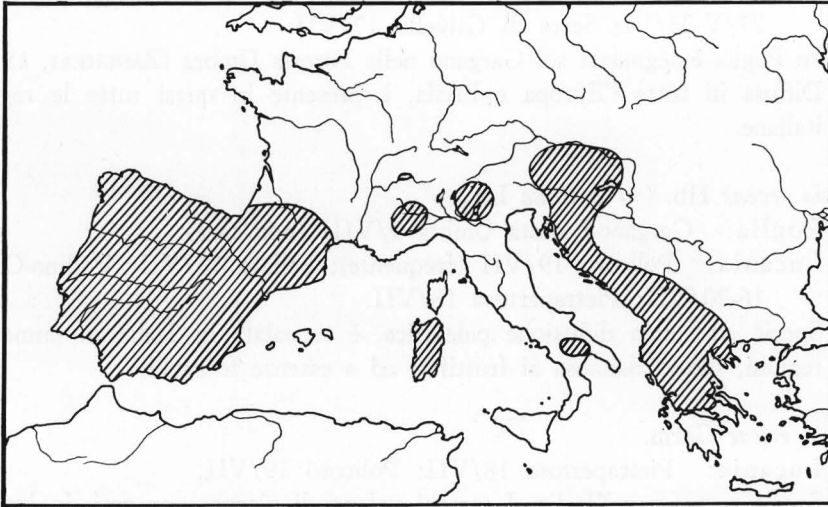


Fig. 2 - Geonemia di *Celama subchlamydula* Stgr.

Celama subchlamydula Stgr.

Puglia: Gravina di Laterza 27/V (un ♂).

Lucania: Bradano-S. Lucia 10/III, 29/VIII (esemplari isolati).

Specie a diffusione sud-europea, è citata per: Portogallo, Spagna, Francia meridionale, Austria, Dalmazia, Albania, Macedonia e Grecia. In Italia è segnalata in Sardegna, Val Camonica e nei dintorni del Lago di Garda.

Celama clamytulalis Hb.

Puglia: San Paolo 2-31/VII; Pianelle 16-22/VIII; Gravina di Laterza 7-27/V; Veglie-Torre Lupomonaco 13/VI.

Lucania: Bradano-S. Lucia 3/VII, 29/VIII; Policoro 24/IV.

La specie è presente in Portogallo, Spagna, Francia meridionale, Macedonia, Albania, Romania, Bulgaria e Asia Minore. In Italia è diffusa soprattutto nelle regioni centro-meridionali e nelle isole. Più diffusa e frequente in Puglia che in Lucania.

LYMANTRIIDAE

Dasychira pudibunda L.

Lucania: Camastra 29/V; M. Caperino 2/VI (frequente); Vulture 27/V-23/VI; Serra di Calvello 17/VII.

In Puglia è segnalata sul Gargano nella Foresta Umbra (ZANGHERI, 1956). Diffusa in tutta l'Europa e l'Asia, è presente in quasi tutte le regioni italiane.

Orgyia recens Hb. (= *antiqua* L.)

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 9/VIII (non rara).

Lucania: Policoro 19/VII (frequente); Sellata 13/VII; Pollino-Civita 16-20/VII; Pietrapertosa 18/VII.

Specie ad ampia diffusione paleartica, è segnalata in Italia in numerose regioni, spesso dannosa ai fruttiferi ed a essenze forestali.

Orgyia ericae Germ.

Lucania: Pietrapertosa 18/VII; Policoro 19/VII.

Specie nuova per l'Italia. I maschi volano di giorno, non rari, in località boschive e umide. Il suo areale copre il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, la Germania (regioni settentrionali, al Sud fino alla Sassonia), le regioni baltiche, la Russia occidentale (fino a Kharkov), l'Ungheria e la Romania. In Asia è nota in Armenia e sui Monti Changai (Mongolia).

Laelia coenosa Hb.

Puglia: Torre Guaceto 24/IX-3/X.

Il rinvenimento in Puglia di questa specie legata alle zone umide è molto interessante. Sono stati raccolti numerosi esemplari freschissimi, tutti di sesso maschile. La diffusione di questa specie, molto frammentaria, interessa due areali distinti: il primo comprende gran parte dell'Europa

(soprattutto centrale e meridionale) ed alcune regioni del Mediterraneo meridionale; il secondo, diverse regioni dell'Asia orientale. In Italia è segnalata solo in Toscana, ad Ansendonia e presso il Lago di Burano (Promontorio dell'Argentario).

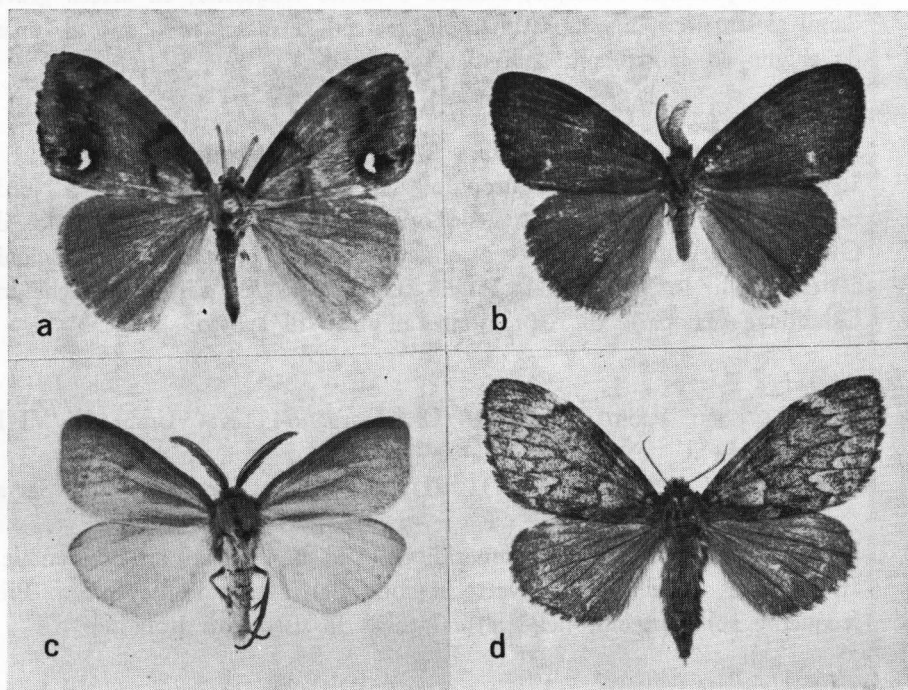


Fig. 3 - a) *Orgyia recens* Hb. ♂; b) *Orgyia ericae* Germ. ♂; c) *Laelia coenosa* Hb. ♂; d) *Ocneria prolai* Htg. ♀.

Actornis L-nigrum Müll.

Lucania: Camastra 26/VI-28/VIII; Serra di Calvello 15-17/VII;
Policoro 19/VII.

Diffusa in tutta Europa ed Asia. In Italia è presente nel Settentrione, Marche, Lazio, Lucania e Sicilia. In Lucania non è rara.

Leucoma salicis L.

Lucania: Camastra 12/V-26/VI (molto frequente); Serra di Calvello
17/VII (molto frequente); Vulture 15-18/VI.

Presente in quasi tutta Europa ed Asia, in Italia è segnalata per quasi tutte le regioni, spesso molto dannosa ai pioppeti.

Porthetria (Lymantria) dispar L.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Ad ampia diffusione paleartica, molto diffusa in Italia. In Puglia e Lucania è presente ovunque, comune o molto frequente, ed arreca gravi danni ai fruttiferi, ma soprattutto ai Querceti. I maschi vengono al lume da giugno ad agosto, più abbondanti in luglio.

Lymantria monacha L.

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII (poco frequente).

Il suo areale si estende dall'Europa all'Asia centrale (Lago Bajkal), a Nord fino al 60° di latitudine. In Asia orientale copre la Cina orientale, il Giappone, la Corea e il Tibet orientale. In Italia è citata per le regioni settentrionali, le Marche e la Puglia (Gargano). L'ho catturata anche in Calabria a Gambarie di Aspromonte all'inizio di agosto.

Ocneria rubea F.

Puglia: San Paolo 2/VII, 18/IX; Gargano-Foresta Umbra 6/VIII (comune).

Lucania: Camastra 27/VI, 31/VII, 11/VIII; Policoro 19/VI; Serra di Calvello 28/VII.

Diffusa in Europa centrale e meridionale ed in Africa nord-occidentale. In Italia è segnalata per diverse regioni, dal Trentino alla Sicilia. Più frequente sul Gargano; nelle altre località in esemplari isolati.

Ocneria prolai Htg.

Lucania: Camastra 9/VI-16/VII (esemplari isolati).

Questa specie, descritta nel 1958 su esemplari di S. Faustino di Orvieto (Umbria), è stata in seguito rinvenuta in diverse località del Maceratese e dei M. Sibillini (Marche) ed a Minturno, alla foce del Garigliano (Lazio). Inoltre è segnalata in Dalmazia settentrionale (Makarska). La scoperta di una colonia poco numerosa in Lucania amplia verso Sud l'areale di questa interessante specie a distribuzione periadriatica. Al lume sono venute solo delle femmine.

Euproctis chrysorrhoea L. (= *phaeorrhoea* Don.)

Puglia: Pianelle 28/VI (un ♂).

Lucania: Camastra (molto frequente) 27/VI-11/VIII; Pietrapertosa 18/VII; Vulture 16/VI; Serra di Calvello 28/VII (molto frequente).

Diffusa in gran parte della regione paleartica, è presente in tutta Italia, spesso segnalata come molto dannosa ai fruttiferi ed alle piante forestali.

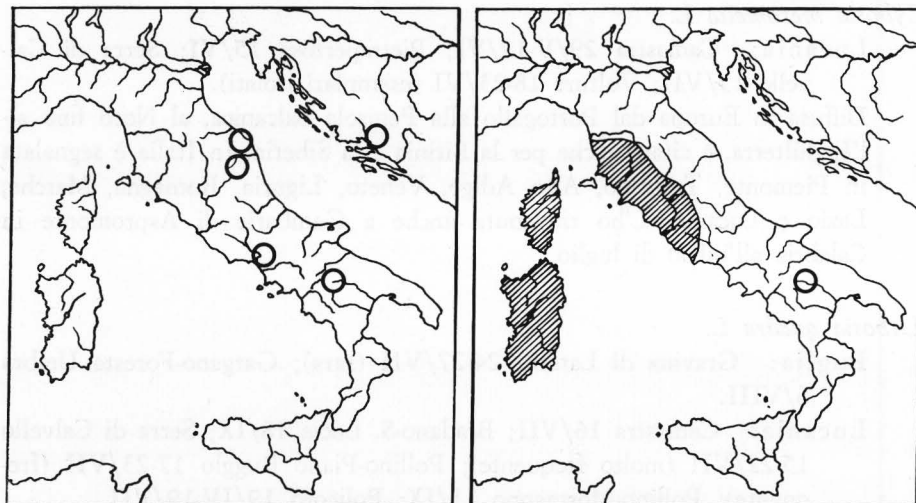


Fig. 4 - A sinistra: geonemia di *Ocneria prolai* Htg. A destra: geonemia di *Apaidia rufeola* Rbr.

Porthesia similis Fuessl.

Lucania: Policoro 19/VI (non rara).

Specie molto diffusa in Europa ed Asia orientale, segnalata in Italia nelle regioni settentrionali, centrali, Sardegna e (?) Sicilia. Già citata per la Lucania a Policoro (ZANGHERI, 1960).

ARCTIIDAE

Nudaria mundana L.

Lucania: Pollino-Piano Ruggio 23/VII (esemplari isolati); Serra di Calvello 15/VII (rara).

Diffusa in Europa settentrionale e centrale, Dalmazia, Bitinia e Asia Minore. In Italia, benché segnalata in quasi tutte le regioni settentrionali e centrali, non era nota per il Meridione.

Apaidia rufeola Rbr.

Lucania: Bradano-S. Lucia 23/V, 1/VI, 3/VII, 29/VIII (frequente).

La specie è citata solo per la Sardegna, la Corsica, la Toscana ed il Lazio. Il rinvenimento di una colonia in Lucania è pertanto di notevole interesse. In esemplari isolati all'inizio dell'estate, è frequente alla fine di agosto.

Cybosia mesomella L.

Lucania: Camastra 29/V-12/VI; Pietrapertosa 15/VI; Serra di Calvello 15/VII; Vulture 18-23/VI (esemplari isolati).

Diffusa in Europa dal Portogallo alla Penisola balcanica, al Nord fino all'Inghilterra, è citata anche per la Bitinia e la Siberia. In Italia è segnalata in Piemonte, Trentino, Alto Adige, Veneto, Liguria, Romagna, Marche, Lazio e Lucania. L'ho rinvenuta anche a Gambarie di Aspromonte in Calabria all'inizio di luglio.

Lithosia quadra L.

Puglia: Gravina di Laterza 24-27/VII (rara); Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Camastra 16/VII; Bradano-S. Lucia 18/IX; Serra di Calvello 15-22/VII (molto frequente); Pollino-Piano Ruggio 17-23/VII (frequente); Pollino-Mormanno 11/IX; Policoro 19/IV-19/VII.

Diffusa in Europa, Armenia, Asia orientale e Giappone. Segnalata in quasi tutte le regioni italiane ed in Sardegna.

Eilema depressa Esp. (= *deplana* Esp.)

Lucania: Policoro 19/VI (frequente).

Il suo areale si estende dall'Inghilterra e Svezia meridionale alla Francia, alle regioni dell'Europa centrale, alla Macedonia e Romania. Questo è il primo reperto per l'Italia centrale e meridionale, essendo la specie segnalata solo in Piemonte, Alto Adige, Trentino, Veneto, M. Baldo e Modenese.

Eilema unita Schiff.

Lucania: Camastra 11-28/VIII; M. Caperino 24/VIII (frequente); Pollino-Piano Ruggio 18/VII.

Presente in tutta Europa, Ferghana, Tarbagatai, Ala Tau, Ponto, Armenia e Turan. Citata per le regioni dell'Italia settentrionale e centrale, Sicilia e Sardegna.

Eilema rungsi Toulg.

Puglia: Torre Guaceto 24/IX-3/X (poco frequente).

Nuova per la fauna europea. La specie è descritta da DE TOULGOËT (1960) su esemplari di Merdja Bokka, area paludosa del Marocco nord-occidentale. Data l'eccezionalità del reperto ritengo utile riportare la descrizione originale:

«Apertura alare: ♂ 18 mm; ♀ 20 mm. Antenne ciliate "beige" chiaro brillante. Testa e collarino bruno molto pallido, fronte bruna. Palpi labiali

sporgenti molto corti, bruni. Torace e *tegule* (ptérygodes) di colore bruno molto pallido. Addome di un bianco giallastro sporco, sopra e sotto. Zampe bruno chiaro, l'ultimo paio bianco giallastro. Ali anteriori uniformemente di un bruno molto pallido. Frange dello stesso colore. Ali posteriori di un bianco giallastro sporco uniforme. Frange dello stesso colore. Disotto delle quattro ali: come il di sopra, ma più chiaro e matto. La femmina è simile al maschio, ma di tonalità un po' più chiara ».

Tale descrizione, comprese le dimensioni, si adatta perfettamente agli esemplari di Torre Guaceto. Sono stati catturati solo maschi.

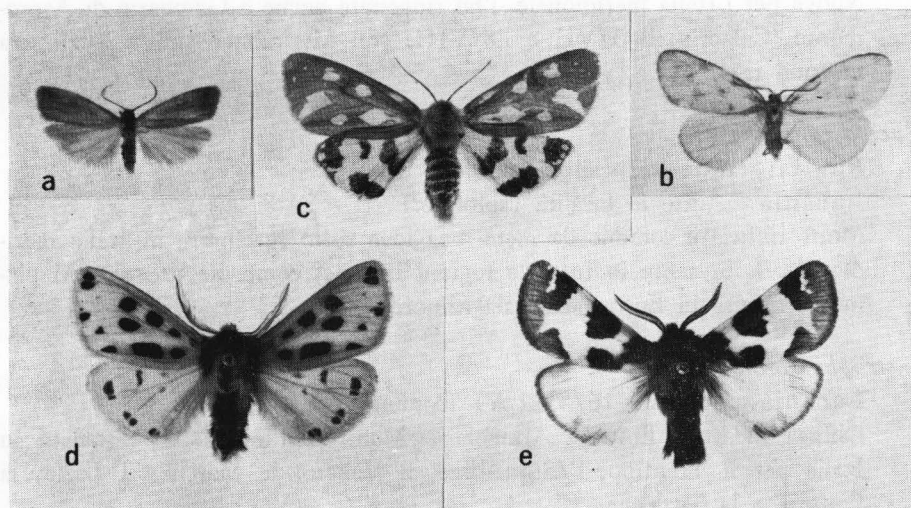


Fig. 5 - a) *Eilema rungsi* Toulg. ♂; b) *Nudaria mundana* L. ♂; c) *Hyphoraia testudinaria* Fourc. ♀; d) *Cbelis maculosa* Germ. ♂; e) *Eucharbia casta* Esp. ♂.

Eilema pygmeola Dbld. *pallifrons* Z.

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Camastra 28/VIII (esemplari isolati).

Diffusa in tutta Europa ed in Armenia e Siria, è segnalata a Samarcanda. Presente in tutta l'Italia settentrionale, Sicilia e Sardegna, era già nota per il Gargano (ZANGHERI, 1956).

Eilema complana L.

Puglia: Pianelle 4/VIII; Gargano-Foresta Umbra 6/VIII (frequente).

Lucania: Camastra 16/VII-29/IX (molto frequente a metà luglio); M.

Caperino 24/VIII; Serra di Calvello 15/VII (frequente); Pollino-Piano Ruggio 18/VII (frequente).

Presente in tutta Europa, fino alla Siberia, ed in Asia Minore, Armenia, Ala Tau e Turkestan. Citata per tutta l'Italia, comprese le isole.

Eilema lurideola Zinck.

Lucania: Serra di Calvello 15-22/VII; Pollino-Piano Ruggio 18/VII. La specie è presente in tutta Europa, Asia Minore, Armenia, regione dell'Amur, Corea e Giappone. In Italia è citata per le seguenti regioni: Trentino, Alto Adige, Veneto, Romagna, Toscana, Marche e Abruzzo. Nuova per l'Italia meridionale, l'ho rinvenuta anche a Gambarie di Aspromonte (Calabria) il 3/VII e l'8/VIII. Nel Meridione sembra localizzata ma non rara.

Eilema caniola Hb.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Molto diffusa e comune da metà maggio a tutto settembre in Italia meridionale. È presente in tutte le regioni italiane, comprese le isole. Ampia-mente diffusa in Europa ed Asia Minore.

Systropha sororcula Hb.

Lucania: Vulture 16/V-12/VI (comune).

Diffusa in tutta Europa, Armenia e Monti dell'Ussuri. È segnalata in Italia per il Trentino, l'Alto Adige, il Veneto, le Marche, il Lazio, la Lucania e la Sardegna.

Coscinia striata L.

Puglia: Pianelle 6/IX; Statte 30/VI.

Lucania: Camastra 27/VI; M. Caperino (frequente) 9-27/VII; Serra di Calvello 17/VII.

Il suo areale comprende l'Europa, l'Asia Minore, l'Armenia e la Siria. In Italia è segnalata in molte regioni. Nel Meridione è diffusa, più frequente in collina e montagna. Sul M. Caperino è molto frequente anche la forma *melanoptera* Brahm. Vola di giorno sui prati. L'ho catturata anche in Sila a Pietralata Soprana (Calabria) il 9/VII.

Coscinia cibraria L. *candida* Cyr.

Lucania: Pollino-Piano Ruggio 23/VII (comune).

Presente in tutta Europa, Dauria, Siberia e Africa nord-occidentale. Segnalata in quasi tutte le regioni italiane.

Utetheisa pulchella L.

Puglia: Taranto 15/IX (un ♂); Veglie-Torre Lupomonaco 9/VI-15/VII.

Specie migratrice, stanziale nelle regioni meridionali, presente in tutta la regione paleartica ed in India e Australia. Nota in tutta Italia.

Chelis maculosa Germ.

Lucania: Pollino-Piano Ruggio 17/VI-23/VII (frequente).

Specie a distribuzione eurosibirica, localizzata e non comune, segnalata in Spagna (Aragona), Germania centrale e meridionale, Polonia, Austria Inferiore, Boemia, Moravia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania, Macedonia ed Urali meridionali. In Asia è presente in Dauria, Armenia, Altai, Tianschan, Siberia orientale, Turan e Hyrkania. Abbastanza diffusa in Italia settentrionale e centrale, citata per: Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Alpi Marittime, Marche, Abruzzo e Lazio, non era nota per il Meridione. Dal lume sono attirati solo i maschi.

Phragmatobia fuliginosa L.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Specie ad ampia diffusione paleartica, presente in tutte le regioni italiane, spesso dannosa alle colture ortive. Nel Meridione è molto diffusa e comune, con periodi di sfarfallamento più o meno brevi compresi fra metà marzo e fine settembre, con nucleo in settembre.

Eucharhia casta Esp.

Lucania: Camastra 29/V-1/VI; Pollino-Piano Ruggio 17-19/VI (frequente).

Specie molto localizzata e per lo più rara, in Europa è citata per le seguenti regioni: Baden, Nassau, Wallis, Polonia, Boemia, Austria Inferiore, Ungheria, Francia centrale e meridionale, Pirenei orientali, Macedonia, Romania, Urali meridionali e Sarepta. In Italia è segnalata in Alto Adige, Trentino, Piemonte, Alpi Marittime, Romagna, Marche, Lazio e Lucania. Dal lume sono attirati solo i maschi.

Euprepia pudica Esp.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Specie diffusa soprattutto nell'Europa meridionale ed in Africa settentrionale, presente in tutta Italia. Nel Meridione, dove è molto diffusa e co-

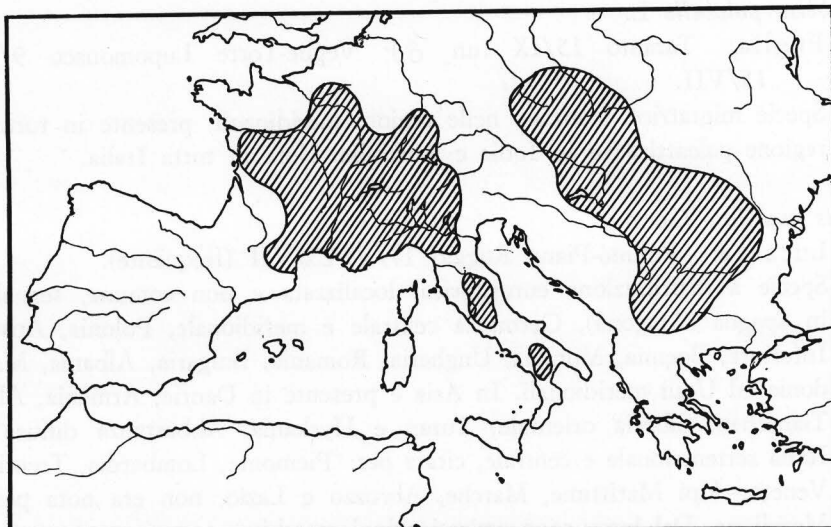


Fig. 6 - Geonemia di *Eucharica casta* Esp.

mune, si ha una prima comparsa degli adulti da metà giugno a metà luglio, poco numerosa, ed in seguito uno sfarfallamento in massa da metà settembre alla prima decade di ottobre.

Spilosoma lubricipeda L. (= *lutea* Hfn.)

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VII (esemplari isolati).

Lucania: Camastra 29/V; Vulture 5/V-20/VI.

Diffusa in tutta Europa ed in Asia fino alla Corea. È segnalata in quasi tutte le regioni italiane.

Spilosoma menthastris Esp. (= *lubricipeda* auct. nec L.)

La specie, presente nelle Isole Tremiti (ZANGHERI, 1956), non è stata reperita nelle località da me esplorate. Ad ampia diffusione paleartica, è citata per diverse regioni italiane, soprattutto del Settentrione.

Trichosoma baeticum Rbr.

Segnalata in Lucania come infestante erbai e colture di frumento a Noepoli (Potenza) (MELIS, 1953), è citata per la Puglia a Cerignola (Foggia), a Castellaneta (Taranto) sulla *Ferula* (MARTELLI, 1965) ed in Calabria come dannosa alla *Sulla* presso Catanzaro (MARTELLI, 1907). Non è stata reperita nel corso delle mie ricerche. La specie, descritta su esemplari di An-

dalusia ed in seguito rinvenuta in Marocco, è riportata dal MARIANI come presente in Campania e (?) Sicilia.

Cycnia mendica Cl.

Puglia: Monte Camplo 13/IV (comune); Gravina di Laterza 7/V; Locorotondo 5/V.

Lucania: Camastra 5/IV (frequente); Vulture 3/V; Calciano Scalo 22/IV; Pollino-Colle del Dragone 17/IV; Policoro 24/IV-13/V (frequente).

Diffusa in Europa, Armenia, Asia Minore settentrionale ed Altai. In Italia è segnalata in molte regioni del settentrione e del centro, ed in Lucania e Sicilia.

Rhyparia purpurata L.

Lucania: Camastra 12/VI, 26/VI (esemplari isolati).

Diffusa in tutta Europa ed Asia, in Italia è segnalata in Piemonte, Trentino, Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Sicilia.

Diacrisia sannio L.

Lucania: Camastra 1-24/VI (molto frequente); M. Caperino 28/VIII (frequente); Vulture 20/V-22/VII (frequente).

Ampiamente diffusa nella regione paleartica, è presente in quasi tutte le regioni italiane. In Puglia è stata catturata sul Gargano (ZANGHERI, 1956).

Hyphoraia testudinaria Fourc.

Puglia: Gargano-Bosco di San Matteo 2/VI (frequente).

Da vari Autori è citata la *Hyphoraia aulica* L. come diffusa in Europa settentrionale e centrale, Spagna, Francia, Macedonia, Russia, Caucaso, Armenia, Dauria e regioni dell'Amur, sempre localizzata in biotopi caldi e soleggiati. Nelle regioni dell'Europa centrale sarebbe rappresentata dalla ssp. *testudinaria* Fourc. e nelle valli meridionali delle Alpi dalla ssp. *meridialpina* Daniel. AGENJO (1942) dopo aver esaminato numerosi esemplari di varie regioni, è giunto alla conclusione che *H. aulica* e *H. testudinaria* sono due specie distinte. Alla *H. aulica* vanno attribuiti gli esemplari da lui esaminati di Austria, Baviera, Sassonia, Slesia, Alta Slesia, Ungheria; alla *H. testudinaria* appartengono invece esemplari di Spagna (Gerona e Navarra), Austria, Renania (Waldheim), Francia (Gironde), Italia (Alto Adige). In Italia si avrebbe quindi la presenza delle due specie (o sottospecie): *H. aulica meridialpina* nelle valli meridionali delle Alpi e nelle Marche; *H. testudinaria* in Alto Adige e sul Gargano. Gli esemplari del

Gargano corrispondono esattamente a quelli illustrati da AGENJO (1942, Tav. VIII, figg. 11-12). Ringrazio vivamente il Dr. LUCIO RUSSO di Bari che mi ha fornito questo interessante reperto.

Arctia caja L.

Lucania: Pollino-Piano Ruggio 23/VII (esemplari isolati).

Specie ad ampia diffusione paleartica, segnalata in quasi tutte le regioni italiane. È stata da me rinvenuta anche a Gambarie di Aspromonte (Calabria) il 2/VII ed il 6/VIII.

Arctia villica L. *britannica* Obth.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Diffusa in gran parte della regione paleartica, è presente in tutta Italia. Nel Meridione è molto diffusa ed abbondante da metà aprile a metà giugno. AGENJO (1942) precisa che in Europa, dalla Spagna settentrionale all'Inghilterra, Francia, Corsica, Italia settentrionale e centrale e Grecia, è presente la ssp. *britannica* Obth. e non la ssp. *angelica* B., che è diffusa invece nelle regioni centro-meridionali della Penisola iberica, in Africa settentrionale ed in Sicilia, Siria, Armenia, Turan e Persia. Le popolazioni dell'Italia meridionale sembrano appartenere alla ssp. *britannica*, anche se in alcuni esemplari le macchie delle ali anteriori sono di colore crema, caratteristico della ssp. *angelica*.

Ammobiota festiva Hfn. (= *Arctia hebe* L.)

Puglia: Macchia di Case Arse 15-18/V; Gioia del Colle 14-20/V (molto frequente); Locorotondo 20/V.

Lucania: Vulture 10/V; Vaglio di Basilicata (PZ) 18/IV; Tiera (PZ) 28/III (esemplari isolati).

Presente in Europa ed Asia soprattutto nelle regioni meridionali. In Italia è segnalata in Piemonte, Trentino, Veneto, Toscana, Marche, Puglia e Sicilia. In Puglia e Lucania è localizzata ma spesso molto frequente.

Panaxia dominula L.

Lucania: Camastra 12/VI; Vulture 10-18/VI (esemplari isolati).

Specie diffusa in Europa ed Asia Minore. Presente in tutta Italia, è stata da me catturata anche a Camigliatello (Sila) il 22/VII ed a Gambarie di Aspromonte (Calabria) il 10/VIII.

Panaxia quadripunctaria Poda

Puglia: Pianelle 4-15/VIII.

Lucania: Camastra 11/VIII; Pietrapertosa 21/VII; M. Caperino 24/VIII; Venosa-Loreto 10-20/VIII (frequente); Pollino-Piano Ruggio 18/VII; Pollino-Mormanno 11/IX.

Specie a geonemia euro-centroasiatica, presente in tutta Italia. Catturata anche a Gambarie di Aspromonte (Calabria) il 10/VIII.

CTENUCHIDAE

Amata phegea L.

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 20/VII.

Lucania: Pietrapertosa 15/VI; M. Caperino 9/VI-16/VII (frequente); Vulture 9/VI-16/VII (frequente); Serra di Calvello 17/VII.

Diffusa in diverse regioni dell'Europa centrale e meridionale, Asia Minore settentrionale, Armenia ed Altai. In Italia è segnalata in quasi tutte le regioni della penisola. Nel Meridione è molto frequente nelle località montane.

Amata ragazzii Trti.

Puglia: Pianelle 18/VI-19/VIII (molto frequente); San Paolo 2/VI.

Lucania: Camastra 1-27/VI; Pietrapertosa 27/VI-18/VII; M. Caperino 30/VII; Vulture 9/VI-25/VII; Cancellara (PZ) 31/VII.

Specie endemica dell'Italia centrale e meridionale, citata per il Lazio, la Campania, la Puglia e la Calabria. È molto diffusa e frequente, soprattutto sui fiori di *Rubus*.

Amata kruegeri Trti. *quercii* Trti.

Puglia: Pianelle 2-27/V (molto frequente); Monte Camplo 13-19/V; Gravina di Castellaneta 23/V; Gravina di Massafra 10/IV; Gravina di Laterza 27/V; Cassano Murge 19/V.

Lucania: Camastra 1/VI-9/VII; Bradano-S. Lucia 1/VI; M. Caperino 9/VII; Pollino-Civita 29/V-18/VI; Grassano (MT) 2/VI.

Diffusa in Europa sud-orientale, è segnalata in Istria, Dalmazia, Bosnia-Herzegovina, Macedonia, Albania e Bulgaria. In Italia è citata per tutta la penisola e la Sicilia. Ovunque molto diffusa e frequente.

Dysauxes ancilla L.

Lucania: Camastra 17/VI-16/VII; Policoro 23/V; Serra di Calvello 17/VII (frequente); Pollino-Piano Ruggio 1/VIII (frequente).

Ampiamente diffusa in Europa, da Belgio e Germania settentrionale a Francia meridionale, Italia e Penisola balcanica (esclusa la Grecia), a Est fino ai M. Urali. Citata anche per la Turchia. In Italia è segnalata in numerose regioni lungo tutta la penisola e (?) in Sicilia. In Lucania è abbastanza frequente, soprattutto nelle località più elevate.

Dysauxes punctata F.

Puglia: Pianelle 4-20/IX; Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Pietrapertosa 18/VII.

Diffusa nelle regioni dell'Europa meridionale (tranne la Penisola iberica), è segnalata fino agli Urali, Asia Minore, Armenia e Turan. Diffusa in tutta Italia, compresa la Sicilia. Nel Meridione vola frammista alla *D. famula*, ma molto meno diffusa e poco frequente.

Dysauxes famula Frr.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Il suo areale copre la Francia meridionale, l'Ungheria meridionale, l'Istria, numerose regioni della Penisola balcanica (Dalmazia, Croazia, Macedonia, Romania e Bulgaria) e l'Asia Minore. Presente in molte regioni italiane, è la specie più diffusa e frequente nel Meridione. In Puglia e Lucania vola da metà maggio ai primi di luglio e da fine agosto a tutto settembre. Molto variabile nelle dimensioni e nella cromia.

ENDROSIDAE

Pelosia muscerda Hfn.

Lucania: Policoro 19/VI (molto frequente).

Specie di biotopi acquitrinosi, diffusa in Europa dall'Inghilterra e Svezia meridionale all'Europa centrale, alla Francia e Corsica, a Est fino a Leningrado ed alle regioni del Volga, a Sud fino alla Dalmazia, Macedonia e Romania. È nota inoltre per le regioni dell'Amur ed il Giappone. In Italia è citata solo per il Trentino, il Veneto, l'Emilia, la Romagna, la Toscana e la Sardegna.

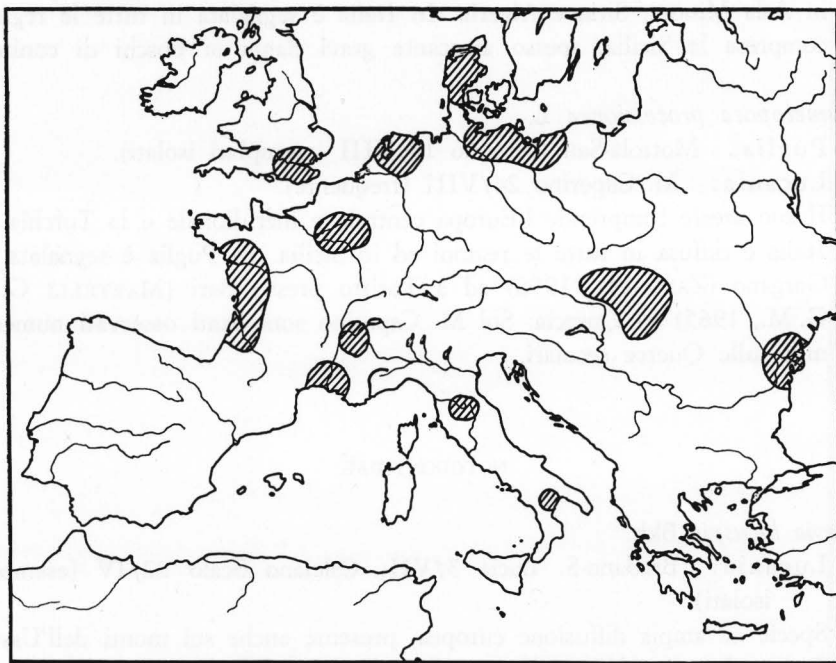


Fig. 7 - Diffusione europea di *Pelosia obtusa* H.S.

Pelosia obtusa H.-S.

Lucania: Policoro 19/VI (esemplari isolati).

Questa è la seconda segnalazione per l'Italia, essendo citata solo per la Toscana a Prato Vecchio (Firenze). È una specie sempre molto localizzata e rara, presente negli acquitrini di Olanda, Danimarca, Germania settentrionale (Pomerania, Mecklenburgo, Brandeburgo), Polonia (Galizia), Ungheria orientale, Romania (foce del Danubio), Russia meridionale (Sarepta), Armenia e Ussuri meridionale.

THAUMETOPOEIDAE

Thaumetopoea pityocampa Schiff.

Puglia: Bari 3-15/VII (ex larva).

Lucania: Camastra 28/VIII.

Diffusa in Germania sud-orientale, Ungheria, Austria, Svizzera, ed in Europa meridionale dal Portogallo alla Penisola balcanica. Presente anche

in Asia Minore, Siria e Algeria. In Italia è segnalata in tutte le regioni, compresa la Sicilia, spesso arrecante gravi danni ai boschi di conifere.

Thaumetopoea processionea L.

Puglia: Mottola-San Antuono 13/VIII (esemplari isolati).

Lucania: M. Caperino 24/VIII (frequente).

Il suo areale comprende l'Europa centrale e meridionale e la Turchia. In Italia è diffusa in tutte le regioni ed in Sicilia. In Puglia è segnalata sul Gargano (ZANGHERI, 1956) ed a Toritto presso Bari (MARTELLI G. & G. M., 1965) su Quercia. Sul M. Caperino sono stati osservati numerosi nidi sulle Querce secolari.

NOTODONTIDAE

Harpyia bicuspis Bkh.

Lucania: Bradano-S. Lucia 3/VII; Calciano Scalo 22/IV (esemplari isolati).

Specie ad ampia diffusione europea, presente anche sui monti dell'Ussuri. È segnalata in Alto Adige, Trentino, Veneto, Lombardia, Romagna e Campania.

Harpyia furcula Cl.

Lucania: Serra di Calvello 17/VII (frequente); Pollino-Piano Ruggio 19/VI-18/VII (non rara).

Presente in tutta Europa, Armenia, monti dell'Amur settentrionale, Corea, Marocco e America nord-occidentale. Segnalata in quasi tutte le regioni italiane, comprese le isole.

Harpyia hermelina Gze. (= *bifida* Brahm)

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Camastra 1/IV-26/VI; Bradano-S. Lucia 18/V; Policoro 13/V; Albano Scalo 18/V; Vulture 20/V-20/VI.

Diffusa in tutta Europa, Armenia, Persia e M. Altai. Citata per tutta l'Italia settentrionale, Abruzzo, Marche, Lucania e Sicilia. Nel Meridione è abbastanza frequente.

Cerura erminea Esp.

Segnalata per la Puglia sul Gargano nella Foresta Umbra (ZANGHERI, 1956) non è stata reperita nel corso delle ricerche. Specie presente in

diverse regioni europee, a Est fino alla Russia orientale ed in Bukovina, Armenia, regioni dell'Amur e Giappone. In Italia è citata per alcune regioni settentrionali e centrali.

Cerura vinula L.

Lucania: Camastra 1/IV-29/V; Valle del Basento (diverse località) 28/III-30/V; Pietrapertosa 5/IV; Policoro 24/IV; Pollino-Piano Ruggio 19/VI; Vulture 15/V; Vulture-Grotticelle 29/III.

Ampiamente diffusa in Europa ed in Asia dalla Bitinia al Turan e dalla Siberia alle regioni dell'Amur ed al Giappone. Presente in tutta Italia, nel Meridione è molto diffusa in Lucania, ma poco frequente.

Stauropus fagi L.

Lucania: Camastra 1/V-11/VIII; Sellata-Serra di Calvello 15-28/VII (frequente); Bradano-S. Lucia 29/VIII; Policoro 24/IV-19/VII; Pollino-Civita 20/IV; Pollino-Piano Ruggio 23/VII; Vulture 29/VI; Vulture-Grotticelle 28/III-4/IV.

Diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale ed in Armenia e Asia orientale. Presente in tutte le regioni italiane. Comune.

Exaereta ulmi Schiff.

Lucania: Camastra 5/IV-1/V; Policoro 24/IV (frequente); Vulture 2/VI; Calciano Scalo 2/VI.

Presente in Europa centrale e meridionale, ed in Asia Minore settentrionale, Armenia e regioni dell'Ussuri. In Italia è segnalata in quasi tutte le regioni settentrionali e centrali. In Lucania è diffusa ma poco frequente.

Hybocampa milhauseri F.

Puglia: Pianelle 8-19/V, 4/VIII (frequente); San Paolo 8-31/VIII; Monte Camplo 19/III, 13/V; Gravina di Laterza 24/VII (frequente).

Lucania: Camastra 12/VI, 11/VIII; Serra di Calvello 17/VII; Policoro 19/VI; Pollino-Piano Ruggio 18/VII; Vulture 15/VI; Valle del Basento (diverse località) 18/IV-30/V.

Diffusa in Europa centrale e meridionale, Ponto, Asia orientale ed Africa settentrionale, è citata in Italia per tutte le regioni settentrionali, Marche, Lazio, Lucania, Sicilia e Sardegna. Nel Meridione è diffusa e abbastanza frequente.

Drymonia querna F.

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Camastra 1/VI-11/VIII; M. Caperino 27/VII-24/VIII;
Serra di Calvello 17/VII.

Specie dell'Europa centrale e meridionale, segnalata in Italia settentrionale, Marche, Lazio e Sicilia. Nel Meridione non è rara.

Drymonia trimacula Esp. *albofasciata* Htg.

Puglia: Gravina di Laterza 7/V.

Lucania: Camastra 1/V-15/VI; M. Caperino 2/VI; Serra di Calvello 17/VII; Pollino-Piano Ruggio 19/VI, 1/VIII; Vulture 16/V; Valle del Basento (diverse località) 18-22/IV.

Diffusa in gran parte della regione paleartica, tranne le estreme regioni meridionali, è segnalata in quasi tutte le regioni italiane. Nel Meridione è diffusa e non rara, con la ssp. *albofasciata* Htg. (1971) descritta su esemplari del Vulture.

Drymonia ruficornis Hfn. (= *chaonia* Schiff.) *grisea* Trti.

Puglia: Pianelle 11/V; Monte Camplo 13/IV.

Lucania: Camastra 1-22/IV; Calciano Scalo 5-22/IV; Albano Scalo 18/IV; Vulture 20/IV-1/V; Vulture-Grotticelle 28/III-4/IV (frequente).

Specie diffusa in tutta Europa, Asia Minore, Armenia e Giappone, è nota per quasi tutte le regioni italiane. Nel Meridione è presente con la ssp. *grisea* Trti.

Drymonia danieli Htg.

Lucania: Pollino-Piano Ruggio 18/VI.

Specie endemica dell'Italia meridionale, descritta da HARTIG (1970) su esemplari dell'Aspromonte e da lui già rinvenuta sul Pollino, non rara.

Peridea anceps Gze. (= *trepida* Esp.)

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Comune in tutta l'Europa centrale e meridionale, Armenia e Asia centrale, è nota per tutta l'Italia. Nel Meridione è presente ovunque, molto frequente, da fine marzo a fine maggio.

Pheosia tremula Cl. (= *dictaea* Esp.)

Lucania: Camastra 29/V; Policoro 24/IV-23/V; Albano Scalo 18/IV; Vulture 16-20/V (esemplari isolati).

Diffusa in tutta Europa, escluse le estreme regioni meridionali, è presente anche in Asia orientale. In Italia è citata per: Alto Adige, Trentino, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Lazio e Lucania.

Notodonta phoebe Sieb. (= *tritophus* Schiff.)

Lucania: Camastra 26/VI; Campomaggiore Scalo 30/V; Sellata 28/VII. Diffusa in tutta Europa ed in Armenia, è segnalata in Italia settentrionale, nelle Marche ed in Lucania. Sono stati raccolti esemplari isolati.

Notodonta tiefi Bartel

Lucania: Policoro 24/IV. Nuova per la fauna italiana. Un solo ♂ raccolto a Policoro. Molto simile alla *N. phoebe* ma di dimensioni maggiori, presenta delle caratteristiche alquanto diverse, anche nell'apparato genitale. In attesa di ulteriori reperti, ritengo di poterlo attribuire a questa rara specie, descritta su esemplari di Orenburg (Urali meridionali) e segnalata anche in Finlandia. La descrizione riportata da SEITZ (Vol. 2, pag. 201) e la sua illustrazione (Tav. 45, h) sono sufficientemente corrispondenti all'esemplare esaminato.

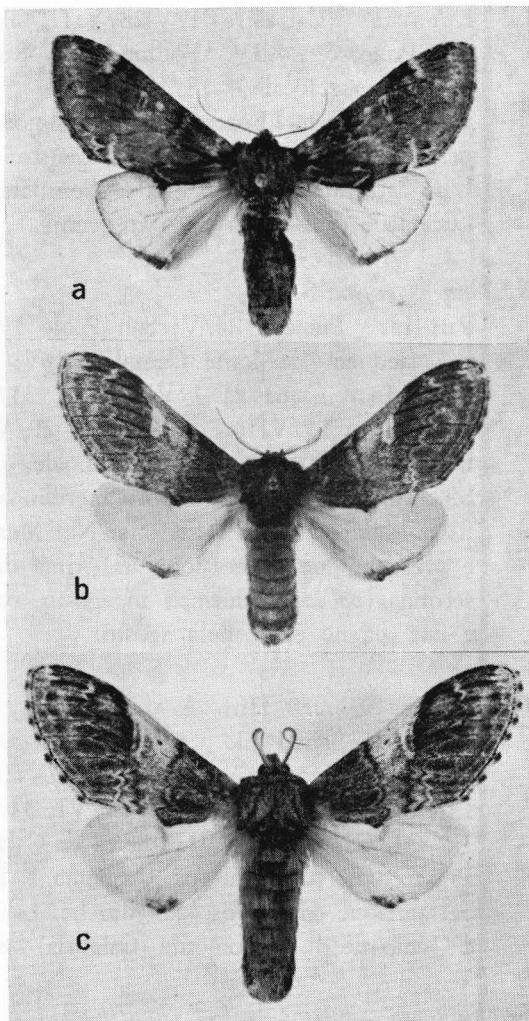


Fig. 8 - a) *Notodonta dromedarius* L. ♂; b) *Notodonta phoebe* Sieb. ♂; c) *Notodonta tiefi* Bartel ♂.

Notodonta dromedarius L.

Lucania: M. Caperino 27/VII; Serra di Calvello 22/VII; Policoro 19/VI; Vulture 5-18/V; Pollino-Rotonda 10/IX.

Il suo areale copre quasi tutta l'Europa, dalla Spagna settentrionale alle province russe del Baltico. Segnalata inoltre in Macedonia ed Armenia. In Italia è citata per quasi tutte le regioni settentrionali, la Toscana e la Lucania. In Lucania è poco frequente.

Notodonta ziczac L.

Lucania: Camastra 1/V-28/VIII; Bradano-S. Lucia 29/VIII-18/IX; Policoro 24/IV; Pollino-Piano Ruggio 19/VI; Valle del Basento (diverse località) 18/IV-30/V.

È nota in tutta l'Europa e l'Asia Minore settentrionale. In Italia è citata per le regioni del Nord e del Centro e per la Lucania e la Sardegna. L'ho catturata anche in Sila a Pietralata Soprana (Calabria) il 7/VII. In Lucania è diffusa ma poco frequente.

Spatialia argentina Schiff.

Puglia: Pianelle 24/V; San Paolo 19/V-13/VI, 8/VII-4/VIII (molto frequente); Monte Camplo 18/V; Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Camastra 1/V-19/VII, 31/VII-31/VIII (molto frequente); Sellata 15/VII; Pollino-Civita 29/V.

Diffusa in Europa centro-meridionale e meridionale e nelle regioni del Mar Nero e dell'Asia Minore meridionale. Segnalata in Italia settentrionale, Marche, Lazio e Lucania. Nel Meridione è diffusa e molto comune e presenta due generazioni: la prima da maggio all'inizio di luglio e la seconda (*pallidior* Hormz.) in agosto, con i rispettivi nuclei di schiusura a fine giugno ed a metà agosto.

Ocbrostigma velitaris Hfn.

Puglia: San Paolo 16/VI, 8/VII-3/VIII (comune); Monte Camplo 2/IX; Mottola-S. Antuono 13/VIII.

Lucania: Camastra 26/V, 27/VI, 31/VII, 11/VIII (esemplari isolati); M. Caperino 27/VII; Serra di Calvello 15-17/VII.

Presente in tutta Europa, Armenia e Bitinia. In Italia è segnalata nel Settentrione ed in Toscana, Marche, Lazio e Lucania. L'ho raccolta anche a Gambarie di Aspromonte (Calabria) l'8/VIII.

Lophopteryx camelina L. (= *capucina* L.)

Lucania: Sellata 15/VII; Serra di Calvello 18/VII (esemplari isolati).

Diffusa in tutta Europa, Armenia e dalla Siberia alla Corea e Giappone. Citata per tutta l'Italia centrale e settentrionale e la Lucania. L'ho reperita anche a Gambarie di Aspromonte (Calabria) il 3/VII (frequente) e l'8/VIII.

Lophopteryx cuculla Esp.

Puglia: Monte Camplo 16/VII, 2/IX (esemplari isolati); Gargano-Foresta Umbra 6/VII (frequente).

Lucania: Camastra 29/V-26/VI, 11/VIII; M. Caperino 24/VIII; Serra di Calvello 15-17/VII (frequente); Campomaggiore Scalo 30/V; Vulture 9/VII.

Il suo areale copre l'Europa centrale, la Francia, l'Inghilterra, la Penisola balcanica e le regioni dell'Ussuri. È segnalata in quasi tutte le regioni italiane, dal Settentrione alla Sicilia.

Pterostoma palpina L.

Puglia: San Paolo 18/V (esemplari isolati).

Lucania: Camastra 1/V-11/VIII (frequente); Bradano-S. Lucia 23/V, 3/VII-18/IX Policoro 24/IV-19/VI; Pollino-Piano Ruggio 18/VII; Valle del Basento (diverse località) 20/V-10/VI.

Specie ad ampia diffusione europea, nota anche in Asia Minore settentrionale, Amuria settentrionale (forse tutta Asia) e Africa nord-occidentale. Presente in quasi tutte le regioni italiane. L'ho catturata anche a Gambarie di Aspromonte l'8/VIII. In Lucania è molto diffusa, più frequente a fine maggio ed a metà settembre.

Ptilophora plumigera Esp. *variabilis* Htg.

Lucania: Camastra 3/I (alcuni esemplari).

Presente in tutta l'Europa centrale, Francia, Belgio, Bulgaria, Romania, Russia meridionale e Giappone. In Italia è segnalata in poche regioni: Alto Adige, Trentino, Lago di Garda, Monte Baldo, Veneto, Marche e Sicilia. La ssp. *variabilis* è stata descritta da HARTIG (1971) su esemplari del Vulture; ad essa appartengono anche gli esemplari di Camastra.

Phalera bucephala L.

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Camastra 29/V-28/VIII (poco frequente); M. Caperino 27/VII; Policoro 24/IV (frequente); Serra di Calvello 17/VII; Pollino-Piano Ruggio 23/VII.

Diffusa in tutta l'Europa non polare e in Asia Minore settentrionale,

Armenia, Siberia, Asia orientale e Africa nord-occidentale, è segnalata in tutta Italia. Nel Meridione è presente soprattutto nelle località più elevate, diventando più rara con il decrescere della quota. L'ho catturata anche a Gambarie di Aspromonte (Calabria) il 3/VII. Interessante è la sua presenza a Policoro, al livello del mare.

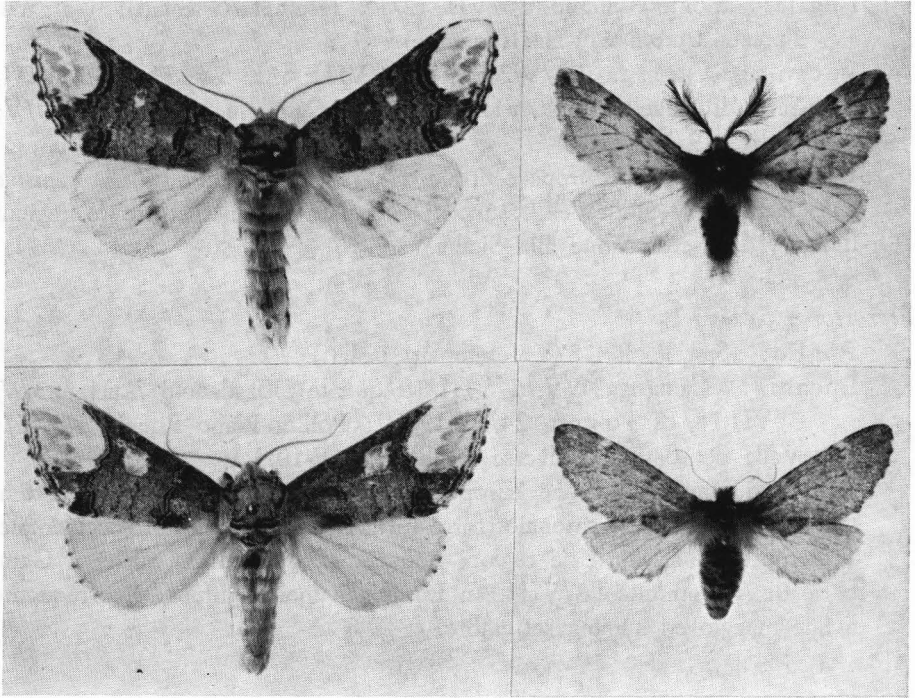


Fig. 9 - A sinistra, in alto: *Phalera bucephala* Ochs. ♂; in basso: *Phalera bucephaloides* L. ♂. A destra: *Pterostoma palpina* L. ssp. *variabilis* Htg. ♂ e ♀.

Phalera bucephaloides Ochs.

Puglia: Pianelle 28/VI-4/VIII (molto frequente); San Paolo 2/VII-7/VIII (frequente); Monte Camplo 9/VIII; Gravina di Laterza 15/VI-28/VII; Veglie-Torre Lupomonaco 10/VII.

Lucania: Camastra 12/VI-9/VII; Valle del Basento (diverse località) 20/VI-15/VII.

Specie diffusa soprattutto in Europa meridionale. Presente in Francia meridionale, Austria Inferiore, Galizia, Penisola balcanica, Russia meridionale e Siria. In Italia è segnalata in quasi tutte le regioni. Nel Meri-

dione sostituisce la *P. bucephala* in pianura e collina ed è molto diffusa e comune, diventando rara nelle località più elevate.

Clostera curtula L.

Lucania: Camastra 12/VI; Bradano-S. Lucia 10/III; Policoro 24/IV; Pollino-Civita 20/IV; Vulture 29/III; Valle del Basento (diverse località) 22/IV-25/V.

Diffusa in Europa dall'Inghilterra alla Francia meridionale ed alla Penisola balcanica, è presente anche in Armenia ed in Siberia orientale. In Italia è segnalata nel Settentrione, nelle Marche, nel Lazio ed in Lucania, dove è diffusa ma poco frequente.

Clostera pigra Hfn.

Lucania: Camastra 5/IV, 16/VII, 28/VIII; Bradano-S. Lucia 3/VII; Calciano Scalo 5/IV; Pollino-Rotonda 10/IX (esemplari isolati).

È nota per tutta l'Europa non polare, Russia meridionale, Armenia, Asia centrale ed orientale. In Italia è segnalata nelle regioni settentrionali, nelle Marche ed in Lucania.

ZYGAENIDAE

Zygaena (Mesembrinus) rubicunda Hb.

Puglia: Pianelle 24/VI.

Lucania: Pietrapertosa 15-27/VI; Vulture 8/VII; Pollino-Civita 18/VI.

È un endemismo italiano a geonemia appenninico-centromeridionale. Segnalata in tutte le regioni dell'Italia centrale e meridionale. Su esemplari di Gioia del Colle (Taranto) è stata descritta la ssp. *tarentensis* Duj. (1965).

Zygaena (M.) punctum Ochs.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Il suo areale copre l'Austria meridionale, i Paesi balcanici, la Russia meridionale, i Paesi del Caucaso, l'Asia Minore, Creta e Rodi. In Italia ha diffusione appenninico-centromeridionale e siciliana. Molto variabile, è presente nel Meridione con diverse sottospecie, fra cui la ssp. *zangherii* Duj. in Calabria, la ssp. *itala* Bgff. sul Gargano, la ssp. *apula* Wiegel a Rodi Garganico (Foggia). In Puglia e Lucania è diffusa e comune dal livello del mare ai 900 m. Vola in maggio-giugno e, nelle località più elevate, fino a fine luglio.

Zygaena (M.) erythra Hb.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Il suo areale è limitato alle regioni del Mediterraneo centro-settentrionale e copre la Francia meridionale, l'Italia padana e peninsulare e la Sicilia. La ssp. *witti* Wiegel è stata descritta su esemplari di Rodi Garganico (Foggia) e Campo dei Messapi (Taranto). È la specie più diffusa ed abbondante in Puglia e Lucania, dal livello del mare ai 1400 m, con un periodo di volo compreso da fine maggio a fine luglio, a seconda della quota.

Zygaena (M.) purpuralis Brunn.

Puglia: Laghi Alimini 18/VI (HARTIG).

Lucania: M. Caperino 26/VI; Pollino-Civita 18/VI; Pollino-Colle del Dragone 19/VI.

Presente in Europa centrale e meridionale, dalla Spagna ai Paesi della Penisola balcanica ed in Inghilterra. Nota in tutta Italia, nel Meridione è più diffusa a media ed alta quota, ma localizzata e poco frequente.

Zygaena (Agrumenia) carniolica Scop.

Puglia: Lido Azzurro (TA) 12/VI (un ♂); Laghi Alimini (LE) 18/VI (HARTIG).

Lucania: tutte le località esplorate.

Molto diffusa in Europa (tranne la Penisola iberica, la Penisola scandinava e le Isole britanniche), ed in Asia centrale, Asia Minore e Iran. Presente in tutta Italia, nel Meridione è diffusa dal livello del mare alle località più elevate, molto frequente a media ed alta quota, da metà giugno a fine luglio. Di aspetto molto variabile, sono state descritte la ssp. *pastinica* Rauch su esemplari di Rodi Garganico e Manfredonia (Foggia) e la ssp. *apuliana* Wiegel su esemplari del Gargano.

Zygaena (A.) loti Schiff.

Lucania: Camastra 20/V; Pollino-Civita 28/V-18/VI (frequente); Pollino-Piano Ruggio 9-29/VII.

In Puglia è segnalata sul Gargano a Monte Sant'Angelo, con la ssp. *angeli* Wiegel. Il suo areale copre tutta l'Europa (tranne la Penisola scandinava e le Isole britanniche), l'Asia Minore e l'Iran. In Italia è citata per quasi tutte le regioni. Nel Meridione è abbastanza diffusa a media ed alta quota, localmente molto frequente.

Zygaena (Zygaena) oxytropis B.

Lucania: Camastra 29/V-2/VI (frequente); Pietrapertosa 15/VI; M. Caperino 23/V-26/VI (frequente); Vulture 9/VI; Pollino-Colle del Dragone 19/VI; Pollino-Piano Ruggio 18/VI; Miglionico (MT) 23/V. È un endemismo italiano. Molto diffusa lungo tutta la catena appenninica ed in Sicilia, nel Meridione è frequente ad alta e media quota. In Puglia è segnalata con la ssp. *marae* Rauch, descritta su esemplari del Gargano. La ssp. *lucania* Duj. è stata descritta su esemplari di Taverna (Ruoti) in provincia di Potenza.

Zygaena (Z.) ephialtes L.

Lucania: Pietrapertosa 18/VII (esemplari isolati). Diffusa in Europa centro-meridionale ed orientale, Paesi balcanici e Russia meridionale. In Italia è segnalata in quasi tutte le regioni settentrionali e centrali ed in Campania e Lucania. Gli esemplari catturati sembrano appartenere alla ssp. *albaflavens* Vrty.

Zygaena (Z.) transalpina Esp.

Lucania: Camastra 27/VI-2/VII; Pietrapertosa 15-29/VI; M. Caperino 9/VI-9/VII; Sellata 17-28/VII; Pollino-Piano Ruggio 30/VII. Il suo areale copre l'Europa centrale, la Spagna, la Dalmazia e l'Italia peninsulare, dove è segnalata in quasi tutte le regioni. In Puglia è presente a Rodi Garganico (Foggia) con la ssp. *garganica* Wiegel. Molto diffusa e frequente a media ed alta quota nella forma a macchie gialle e, sul Pollino ed alla Sellata, con una forma a macchie rosse, probabilmente nuova ssp.

(*Zygaena (Z.) angelicae* Ochs.)

La specie non è presente nell'Italia meridionale, e la segnalazione del MARIANI per la Puglia è errata.

Zygaena (Z.) charon Hb.

Lucania: Vulture 9/VI. Come chiarito da DUJARDIN (1965), questa specie è una entità specifica ben distinta da *Z. viciae* Schiff. Il suo areale copre la Francia meridionale, la Svizzera, l'Istria e l'Italia peninsulare appenninica e subalpina. È nota per quasi tutte le regioni italiane. In Puglia è presente con la ssp. *chiantica* Rauch, descritta su esemplari del Gargano.

Zygaena (Z.) romea Dup.

Puglia: Pianelle-Masseria Carrucola 9/VIII; Altamura (BA) 30/V (frequente).

Lucania: Camastra 26/VI-1/VII; Pietrapertosa 15/VI; M. Caperino 26/VI-9/VII; Serra di Calvello 17/VII; Vulture 16-18/VI.

Specie a distribuzione nord-mediterraneo occidentale, presente sui Pirenei orientali ed in Francia meridionale, Italia peninsulare e Sicilia. In Italia è citata per quasi tutte le regioni. In Lucania è molto diffusa e frequente.

Zygaena (Z.) filipendulae L.

Puglia: Bari 20/V; Monte Camplo 13/VI; Laghi Alimini (LE) 18/VI (HARTIG).

Lucania: tutte le località esplorate.

Ampliamente diffusa in Europa (escluse le Isole britanniche e la Penisola scandinava), in Asia Minore e nei Paesi del Caucaso. In Italia è presente dal Settentrione alla Sicilia. In Lucania è molto frequente e diffusa da metà maggio a fine luglio, a seconda della quota.

Zygaena (Z.) ionicerae Schev.

Lucania: Camastra 1/VI; Pietrapertosa 27/VI; M. Caperino 26/VI-16/VII (molto frequente); Vulture 9/VI.

Il suo areale copre l'Europa dalle Isole britanniche e Danimarca ai Pirenei, l'Asia Minore ed i Paesi del Caucaso. Presente in tutta Italia, in Lucania è abbastanza diffusa, localmente anche frequente.

Procris (Jordanita) subsolana Stgr.

Lucania: M. Caperino 26/VI (un ♂).

Diffusa dalla Germania centrale e Francia meridionale alla Penisola balcanica, Asia Minore ed Armenia. In Italia è segnalata in poche regioni: Friuli, Lago di Garda, Abruzzo, Lazio e Calabria.

Procris (J.) tenuicornis Z.

Puglia: Ruvo di Puglia 3/V (un ♂).

Lucania: Camastra 29/V (un ♂).

Presente in Francia meridionale ed in Italia settentrionale, Lazio, Marche, Campania e Sicilia.

Procris (J.) globulariae Hb.

Non è stata reperita nel corso delle attuali ricerche, ma è diffusa in tutta Italia e citata per la Lucania (WOLFSBERGER, 1971). In Europa è pre-

sente in diverse regioni, dal Portogallo alla Penisola balcanica, in Inghilterra ed in Africa settentrionale.

Procris (Roccia) notata Z.

Puglia: Pianelle 10/VI (un ♂).

Il suo areale copre gran parte dell'Europa, tutta la Penisola balcanica, a Sud si estende fino all'Asia Minore, all'Armenia e Creta. In Italia è presente in Friuli, Liguria, M. Baldo, Romagna, Lazio, Abruzzo, Marche e Sicilia.

Procris (Procris) mannii Led.

Puglia: Pianelle 18/V-24/VI; San Paolo-Drimini 18/V.

Lucania: Camastra 1/V-26/VI; M. Caperino 2-25/VI; Serra di Calvello 17/VII; Pollino-Piano Ruggio 18/VI.

Il suo areale copre l'Europa occidentale e meridionale, fino a Costantinopoli, ma a Nord delle Alpi è sporadica. Presente in tutta Italia, già citata per la Lucania, è la specie più frequente nel Meridione.

COCHLIDIDAE

Apoda limacodes Hfn.

Puglia: Pianelle 21-24/V; San Paolo 14/V-13/VI; Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Camastra 29/V-1/VII; Sellata-Serra di Calvello 17-28/VII; Vulture-Grotticelle 10/VI.

Ampiamente diffusa in Europa, giunge ad Est fino alle alture centrali del Volga, ed inoltre è presente in Asia Minore (Ponto e Tauro) ed Armenia. In tutta Italia, anche nel Meridione, è molto frequente.

SPHINGIDAE

Mimas tiliae L.

Lucania: Camastra 27/VI-31/VII; M. Caperino 18/VII; Vulture 14/V-23/VI; Policoro 24/IV-19/VII; Valle del Basento (diverse località) 18/IV-10/VII.

Diffusa in tutta Europa, Siberia ed Armenia. In Italia è citata per diverse regioni del Settentrione e del Centro, Lucania e Sicilia. In Lucania è diffusa ma poco frequente.

Laotloe populi L.

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Camastra 29/V-28/VIII; Bradano-S. Lucia 23/V, 3/VII-18/IX; Vulture 10/VI; Policoro 13/V-19/VII; Brindisi di Montagna (PZ) 18/IV.

In Europa è presente quasi ovunque, ed in Asia dall'Armenia fino ai M. Altai. Nota in tutta Italia, nel Meridione è diffusa ma poco frequente.

Marumba quercus Schiff.

Puglia: Pianelle 28/VI-31/VII (frequente); San Paolo 14/V-8/VII (frequente); Gravina di Laterza 27/V-24/VII; Lido Silvana 12/IX.

Lucania: Camastra 1/VI-31/VII; Bradano-S. Lucia 3/VII; Calciano Scalo 22/IV.

Specie diffusa in Europa centro-meridionale, dal Portogallo fino a Sarepta, ed in Asia Minore, Armenia, Israele e Marocco. Segnalata in diverse regioni d'Italia, dal Trentino alla Sicilia. Nel Meridione è comune. Viene al lume generalmente molto tardi, dopo le ore 24.

Smerinthus ocellata L.

Puglia: Gravina di Laterza 27/V (esemplari isolati).

Lucania: Camastra 12/V-11/VIII; Bradano-S. Lucia 23/V-29/VIII (frequente); Vulture 4/V; Policoro 13/V; Albano Scalo 20/V-11/VIII (frequente); Tiera (PZ) 18/IV.

Il suo areale comprende tutta l'Europa, l'Asia occidentale e l'Africa nord-occidentale. In Italia è segnalata in tutto il Settentrione ed in Lucania, Sicilia e Sardegna.

Acherontia atropos L.

Puglia: Pianelle 26/VI-4/VII, 31/VII, 22/VIII-3/IX; Monte Camplo 9/VIII-30/IX; Gravine di Massafra 20-24/IX; Gravina di Laterza 28/VI, 25/IX; Mottola-San Antuono 13/VIII; Veglie-Torre Lupomonaco 18/VI.

Lucania: Camastra 29/IX; Policoro 13/V.

Ampiamente diffusa in tutta la regione paleartica, stanziale nelle regioni meridionali e migrante in quelle più settentrionali. Nota per tutta Italia, nel Meridione è molto diffusa ma sempre in esemplari isolati.

Herse convolvuli L.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Specie cosmopolita, ampiamente diffusa in tutta la regione paleartica, presente in tutta Italia. Nel Meridione è comune, in alcuni anni molto frequente; compare da metà maggio a fine settembre.

Sphinx ligustri L.

Puglia: San Paolo 14/V (un ♂).

Il suo areale si estende da tutta l'Europa non polare all'Asia occidentale ed orientale. Citata per l'Italia settentrionale e per il Lazio, la Sicilia e la Sardegna, non era mai stata rinvenuta nel Meridione.

Celerio euphorbiae L.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Specie ad ampia diffusione paleartica, nota in tutta Italia. Nel Meridione è molto diffusa e frequente da metà aprile a fine giugno e, più rara, da agosto ai primi di settembre. Sul Pollino è presente in giugno-luglio.

Celerio lineata F. *livornica* Esp.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Specie cosmopolita, migratrice, stanziale nelle regioni meridionali di Europa ed Asia, si spinge fino nelle regioni più settentrionali del nostro continente. Citata per tutta l'Italia, nel Meridione è diffusa e comune, anche nelle località più elevate, in alcuni anni molto frequente. Volta dai primi di maggio a fine agosto, più frequente nel mese di giugno.

Deilephila elpenor L.

Puglia: San Paolo 3/VIII (un ♂).

Lucania: Policoro 13/V-19/VII (non rara).

Diffusa in tutta l'Europa non polare (tranne Grecia e Spagna meridionale) ed in Asia fino al Giappone. In Italia è segnalata in tutte le regioni.

Deilephila porcellus L.

Lucania: Camastra 1/V-12/VI; M. Caperino 2/VI (frequente); Pollino-Piano Ruggio 18/VI-23/VII (frequente); Vulture 18-27/V.

Il suo areale si estende su tutta l'Europa non polare ed in Asia fino ai M. Altai. In Italia è citata per il Settentrione, il Centro e la Lucania.

Macroglossum stellatarum L.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Ampiamente diffusa nella regione paleartica ed in tutta Italia. Nel Meridione è comune da marzo a novembre. Vola di giorno librandosi sui fiori di cui sugge il nettare.

Hemaris tityus L.

Lucania: M. Caperino 28/V, 2/VI; Grassano 2/VI (esemplari isolati). Presente in quasi tutta l'Europa non polare, in Asia fino ai M. Altai ed in Algeria. In Italia è citata per poche regioni: Trentino, Alto Adige, Veneto, Friuli, Romagna, Marche e Sicilia. È la prima segnalazione per l'Italia meridionale.

THYATIRIDAE

Habrosyne pyritoides Hfn. (= *derasa* L.)

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Policoro 24/IV-13/V (frequente), 6/IX.

Diffusa in tutta Europa, dalla Svezia alla Russia meridionale e Penisola balcanica. Presente anche in Asia occidentale ed orientale, Armenia ed India settentrionale. In Italia è citata per il Settentrione, Toscana, Marche, Lazio, Lucania e Puglia.

Thyatira batis L.

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII (frequente).

Lucania: Camastra 15/VI; Bradano-S. Lucia 23/V, 29/VIII-18/IX (frequente); Policoro 24/IV-19/VII (molto frequente); Pollino-Piano Ruggio 23/VII; Vulture 16/V.

Diffusa in tutta Europa ed Asia, è nota per tutte le regioni italiane, comprese le isole.

Tetbea or Schiff.

Lucania: Serra di Calvello 17/VII (esemplari isolati).

Presente in Europa, Russia sud-orientale ed Armenia, in Italia è segnalata in Piemonte, Lombardia, Trentino, Alto Adige, Veneto e Marche. L'ho catturata anche a Gambarie di Aspromonte il 3/VII.

Tetbea ocularis L. (= *octogesima* Hb.)

Lucania: Camastra 29/V-17/VI; Bradano-S. Lucia 23/V-1/VI, 29/VIII-18/IX; M. Caperino 5/IX; Policoro 24/IV-13/V (frequente); Vulture 10/VII; Campomaggiore Scalo 30/V.

Specie ad ampia diffusione eurasiatica, citata per l'Italia settentrionale, le Marche, la Lucania e la Sicilia. L'ho reperita anche a Gambarie di Aspromonte (Calabria) il 3/VIII.

Poliploca diluta F.

Lucania: Camastra 29/IX-31/XI (molto frequente); M. Caperino 25/IX (frequente).

Abbastanza diffusa in Europa settentrionale e centrale, giunge fino al Ponto. In Italia è segnalata in poche regioni: Trentino, Alto Adige, Modenese, Marche, Lucania e Sicilia.

Polyploca neoridens Parenzan

Puglia: Pianelle 27/III; Mottola-San Antuono 3/IV.

Lucania: Camastra 1-5/IV; Pietrapertosa 5/IV; M. Caperino 15/IV (frequente); Tiera (PZ) 28/III; Vulture-Grotticelle 29/III-2/IV (molto frequente); Valle del Basento (diverse località) 28/III-10/IV.

In un mio recente lavoro (1976) ho descritto questa nuova specie su esemplari di Puglia e Lucania (*Holotypus* ♂: Camastra 1/IV/1976; *Allotypus* ♀: Pietrapertosa 5/IV/1976). Sostituisce in Italia centrale e meridionale la *P. ridens* F. È ampiamente diffusa, localmente molto frequente. A questa specie va riportata la ab. *proverai* Htg., descritta nel 1971 su esemplari del Vulture e dell'Olgiate (Roma) come aberrazione di *P. ridens*.

DREPANIDAE

Drepana binaria Hfn.

Puglia: Mottola-San Antuono 13/VIII; Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Pietrapertosa 18/VII; M. Caperino 24/VII; Pollino-Piano Ruggio 18/VI.

Diffusa in Europa centrale ed occidentale fino ai Pirenei, al Nord si spinge fino all'Inghilterra, a Sud fino alla Macedonia ed alla Romania. È presente inoltre in Asia Minore, Armenia e Kurdistan. In Italia è diffusa nel Settentrione, ed è nota anche per alcune regioni del Centro e del Meridione e in Sicilia. La specie è presente in Puglia e Lucania, soprattutto nelle località di media ed alta montagna, spesso frammista alla *D. uncinula*. È abbastanza frequente.

Drepana uncinula Bkh.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Questa specie è considerata da alcuni Autori una sottospecie della *D.*

binaria. AGENJO (1964) ne definisce chiaramente le caratteristiche morfologiche, confermando la validità specifica. A diffusione mediterraneo-occidentale, probabilmente di origine nord-africana, attualmente il suo areale si estende dall'Africa settentrionale alla Penisola iberica, Francia meridionale (spingendosi a settentrione fino alla Charente-Inférieure), Penisola italiana (segnalata in quasi tutte le regioni) e grandi isole tirreniche. È la specie più diffusa in Italia meridionale dove è presente, soprattutto nelle località collinari e di pianura, in tutti i mesi dell'anno, con nuclei di sfarfallamento in gennaio, aprile, luglio ed ottobre-novembre. Nelle aree più interne e montane è presente dalla primavera all'autunno inoltrato.

Drepana cultraria F.

Lucania: Pollino-Piano Ruggio 18/VII (frequente).

Presente in quasi tutta l'Europa, dalla Svezia meridionale alla Penisola balcanica, ed in Asia Minore settentrionale. In Italia è citata per il Settentrione, il Lazio, la Lucania e la Sicilia. L'ho raccolta anche a Gambarie di Aspromonte (Calabria) 1'8/VIII.

Cilix glaucata Scop. *aeruginata* Trti.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Specie ad ampia diffusione paleartica, presente in tutta Italia, nel Meridione è molto frequente da fine marzo a fine settembre con la f. *aeruginata* Trti.

SATURNIIDAE

Saturnia pyri Schiff.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Diffusa in tutta Europa, Asia Minore, Persia, Armenia, Siria ed Africa nord-occidentale, è nota in tutta Italia. Nel Meridionale è molto diffusa e comune da metà aprile a fine maggio.

Eudia pavonia L.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Il suo areale comprende tutta l'Europa e l'Asia paleartica. Citata per tutte le regioni italiane, nel Meridione è molto diffusa e comune da metà marzo a metà aprile. I ♂♂ volano di giorno, le ♀♀ vengono al lume.

BRAHMAEIDAE

Acanthobrahmaea europaea Htg.

Lucania: Vulture-Grotticelle 28/III-5/IV (frequente); Brindisi di Montagna Scalo 28/III; Campomaggiore Scalo 28/III, 22/IV; Calciano Scalo 28/III, 5/IV; Aquilonia Scalo 28/III; Monticchio Scalo 28/III.

Unica rappresentante europea di questa famiglia, era nota solo del Vulture e della valle dell'Ofanto, in località Grotticelle, ove venne scoperta da HARTIG nel 1963. Nel corso delle ispezioni sistematiche effettuate in tutte le stazioni ferroviarie lungo la linea Metaponto-Potenza-Napoli, numerosi esemplari sono stati raccolti in diverse nuove località sia nella valle dell'Ofanto che nella valle del Basento, distanti fra loro oltre 70 km in linea d'aria. Questi nuovi reperti fanno supporre che la *Acanthobrahmaea* sia presente in altre valli dell'Italia meridionale.

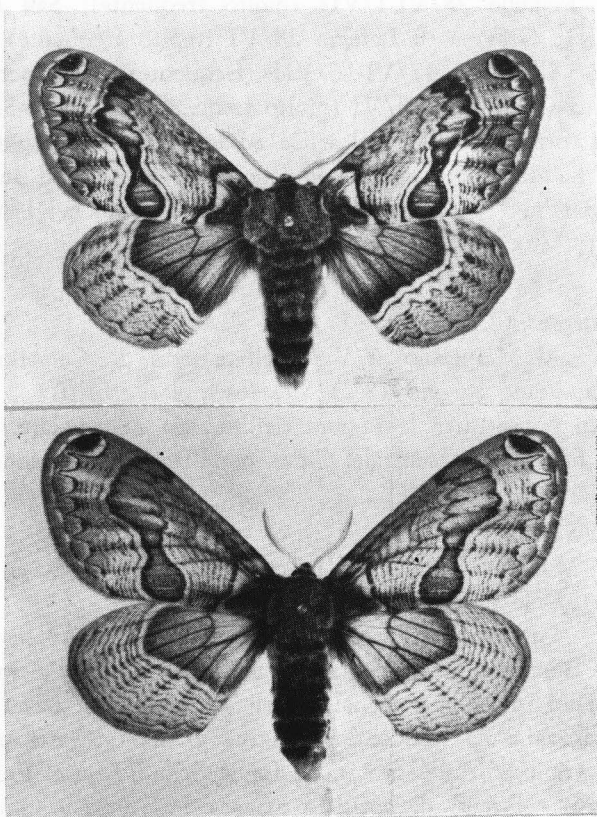


Fig. 10 - *Acanthobrahmaea europaea* Htg. ♂ e ♀ (gr. nat.).

LEMONIIDAE

Lemonia taraxaci Esp.

Puglia: San Paolo 18/IX-10/X (frequente); Monte Camplo 20/X.

Lucania: Camastra 29/IX (frequente); M. Caperino 24/VIII-5/IX;

Pollino-Piano Ruggio 10/IX (molto frequente).

Diffusa dalla Germania centrale e meridionale alla Spagna, Francia meridionale, Romania, Ungheria, Macedonia, Albania e Russia meridionale. Segnalata in tutta Italia.

LASIOCAMPIDAE

Malacosoma neuustria L.

Puglia: Pianelle 28/VI-1/VII (molto frequente); San Paolo 10/VI-17/VII; Gravina di Laterza 28/VI (molto frequente).

Lucania: Camastra 17/VI-16/VII (frequente); Pietrapertosa 18/VII;

Vulture-Grotticelle 10/VI (molto frequente); Bradano-S. Lucia 23/V.

Diffusa in tutta la regione paleartica ed in tutta Italia, spesso infestante, in Puglia ha defogliato completamente interi mandorleti in provincia di Foggia e Bari nel 1945-46 ed in provincia di Taranto nel 1950-51 (MELIS, 1946-1951; MARTELLI G. & G. M., 1965).

Malacosoma castrensis L.

Lucania: M. Caperino 2/VI; Sellata-Serra di Calvello 17-28/VII; Pollino-Piano Ruggio 18-23/VII (esemplari isolati).

Presente in quasi tutte le regioni dell'Europa non polare; il suo areale si estende fino all'Asia centrale. Citata per l'Italia settentrionale e centrale.

Malacosoma franconica Esp.

Puglia: Monte Camplo 13/VI (rara); Minervino Murge 25/V; Altamura 5/VI (ex larva su *Thapsia garganica*).

Lucania: Grassano (MT) 2/VI (molto frequente in un campo di grano).

Diffusa in Europa centrale e meridionale, Asia Minore, Armenia e Africa settentrionale. In Italia è segnalata nel Modenese, nel Lazio ed in Sicilia. Molto localizzata ma frequente. Le larve vivono gregarie in un nido di fili sericei grigiastri, intessuto fra le foglie della *Thapsia*. Presso Altamura (BA) i nidi, nei mesi di aprile e maggio 1977, erano molto numerosi.

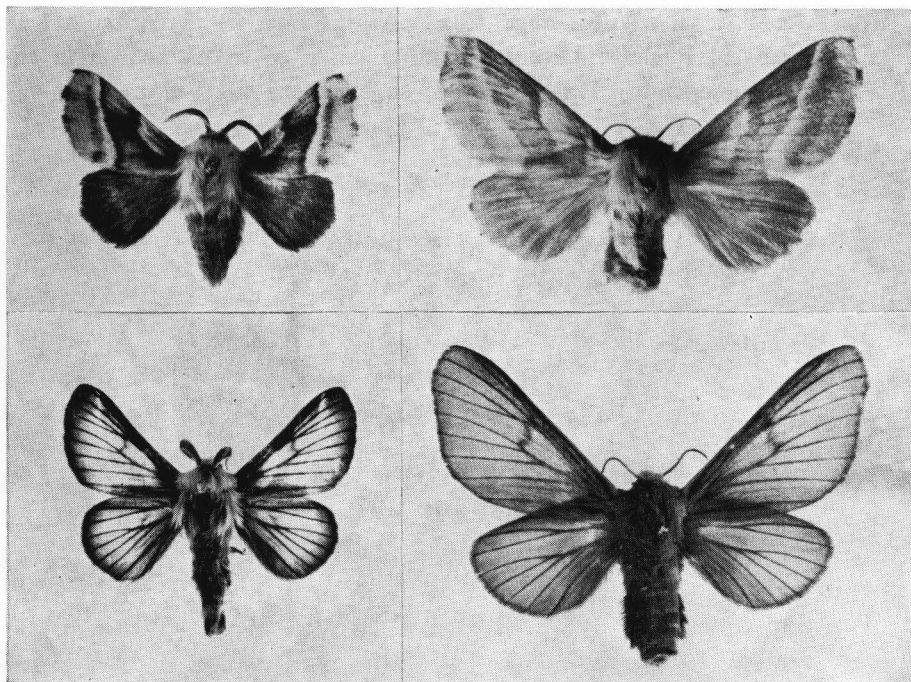


Fig. 11 - In alto: *Malacosoma castrensis* L. ♂ e ♀; in basso: *Malacosoma franconica* Esp. ♂ e ♀.

Trichiura crataegi L.

Puglia: Pianelle 6/X, 8/XI; San Paolo 18/IX, 10/X (esemplari isolati).
Diffusa in tutta Europa, Asia Minore settentrionale, Armenia e Marocco.
Segnalata nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale ed in Sicilia.

Poecilocampa canensis Mill. (= *alpina* Fr.) *vulturina* Htg.

Puglia: Pianelle 26/XII; Monte Camplo 6/I; Mottola-San Basilio 26/I.
Lucania: Camastra 13/XI.

P. canensis e *P. alpina* sono da alcuni Autori considerate sottospecie di *P. populi* L. In un recente lavoro (VIETTE, 1965) *P. alpina* è posta in sinonimia di *P. canensis*. La specie è segnalata, come *P. canensis*, in Francia sud-orientale (Basses-Alpes: Digne) ed in poche località italiane: Val Passiria (Alto Adige), Monti Sibillini (Marche), dintorni di Roma (ssp. *romana* Htg.), valle dell'Ofanto (Lucania), Casteldaccia e Taormina (Sicilia). *P. alpina* è citata per i dintorni di Salisburgo e per il Tirolo (Austria), per

la Valle di Senales (Alto Adige), Madonna di Campiglio (Trentino) e Lago di Garda. In Puglia e Lucania è diffusa ma poco frequente con la ssp. *vulturina* descritta da HARTIG (1968) su esemplari del Vulture.

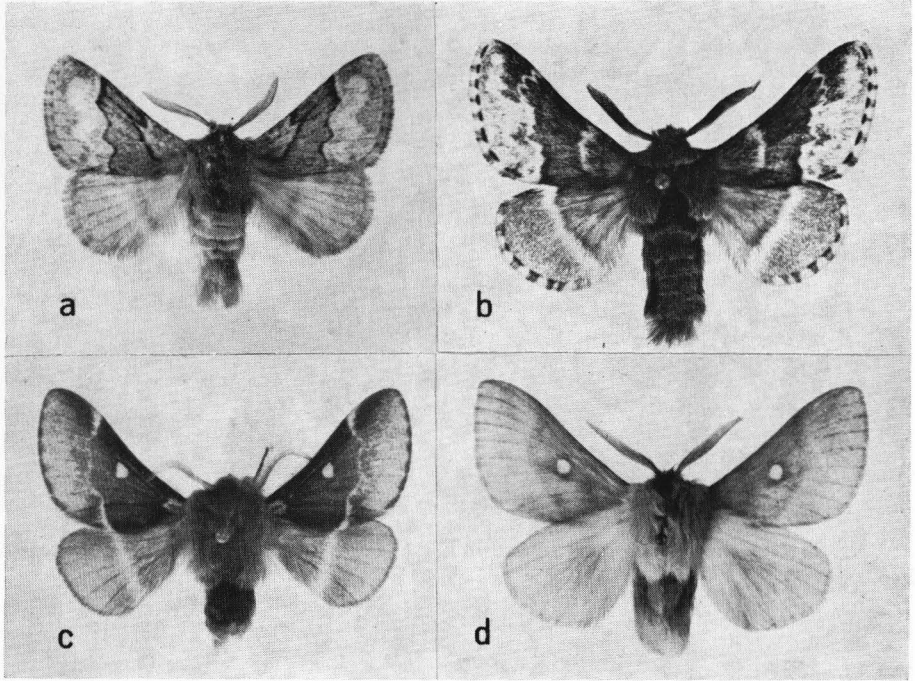


Fig. 12 - a) *Trichiura crataegi* L. ♂; b) *Poecilocampa canensis* Mill. ssp. *vulturina* Htg. ♂; c) *Eriogaster lanestris* L. ♂; d) *Eriogaster catax* L. ♂.

Eriogaster rimicola Hb.

Puglia: Pianelle 4/XI-8/XII; San Paolo 1/XI-2/XII.

Lucania: Camastra 30/X-13/XI; M. Caperino 25/IX.

Il suo areale copre tutta l'Europa centrale, Svezia, Francia settentrionale e centrale, Istria, Macedonia, Romania, Dalmazia e Cilicia. In Italia è segnalata in diverse regioni: Trentino, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo e Sicilia. In Puglia e Lucania è molto frequente.

Eriogaster catax L.

Puglia: San Paolo 7/XI (un ♂).

Presente dalla Spagna ai Paesi dell'Europa centrale, a Sud-Est nota fino

alla Croazia, Macedonia e Romania. In Italia è diffusa nelle regioni settentrionali e centrali ed è segnalata in Lucania.

Eriogaster lanestris L.

Puglia: San Paolo 9/III (un ♂).

Diffusa in tutta Europa ed Asia, in Italia è nota per le regioni del Settentrione, del Centro e per la Lucania.

Lasiocampa quercus L.

Puglia: Pianelle 9/V, 25/VIII; San Paolo 21/V; Gravine di Massafra 28/IX; Macchia di Case Arse 14/V; Gargano-Foresta Umbra 6/VIII; Bari 13/IX (ex larva su Nespolo); Lido Silvana 20/IX; Statte 17/IX.

Lucania: Camastra 11/VIII; Bradano-S. Lucia 18/IX; Serra di Calvello 15-22/VII.

Presente in tutta l'Europa non polare ed in Siberia, Asia Minore ed Armenia. Diffusa in tutta Italia. Nel Meridione è abbastanza frequente. I ♂♂ volano di giorno, le ♀♀ vengono al lume.

Pachygastria trifolii Schiff.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Diffusa in tutta Europa, Asia Minore, Armenia, Turan e Marocco, nota per tutte le regioni italiane. Molto frequente da fine agosto ai primi di ottobre, con nucleo a metà settembre.

Macrothylacia rubi L.

Lucania: Camastra 1/VI; M. Caperino 2/VI (frequente); Vulture 18/V-23/VI.

Presente in tutta Europa ed in Asia centrale. Citata per l'Italia settentrionale, Toscana, Marche, Lazio e Sicilia.

Phyllodesma tremulifolia Hb. (= *ilicifolia* Esp.)

Lucania: Camastra 31/VII; Serra di Calvello 17/VII; Policoro 19/VI (esemplari isolati).

Il suo areale comprende l'Europa centrale e meridionale, la Penisola balcanica, la Russia orientale e meridionale (Sarepta) e l'Anatolia. È segnalata anche in Portogallo (Caldelas). In Italia è citata per tutto il Settentrione, le Marche e la Lucania.

Gastropacha quercifolia L.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Specie ad ampia diffusione eurasiatica, segnalata in quasi tutte le regioni italiane, comprese le Isole. Nel Meridione è comune e presenta due periodi di sfarfallamento: dalla seconda decade di giugno alla prima decade di agosto e, meno numerosa, in settembre.

Odonestis pruni L.

Puglia: Pianelle 29/VI-3/VII; Gravina di Laterza 28/VI.

Lucania: Camastra 12/VI-28/VIII; Bradano-S. Lucia 23/V-2/VI, 29/VIII; Policoro 19/VI; Vulture 23/VI; Campomaggiore Scalo 30/V.

Presente in tutta Europa, Asia Minore settentrionale ed in alcune regioni dell'Asia orientale. Citata per tutta Italia, comprese le Isole. In Puglia e Lucania è diffusa e molto frequente.

Pachypasa otus Drury

Puglia: Cisternino (BR) (larve su *Quercus*).

Questa specie non è stata rinvenuta nelle località esplorate, ma viene segnalata da vari Autori per l'Italia meridionale e la Sicilia. È citata per diverse regioni della Penisola balcanica: Dalmazia (Fiume, Zara, Bibigno e dintorni di Ragusa); Herzegovina (Mostar); Macedonia (Nikolic e Dedeli); Albania (Tirana); Grecia; Istria (M. Maggiore). Inoltre è presente a Rodi ed in Asia Minore e Palestina (ZANGHERI, 1956). Per l'Italia meridionale si hanno le segnalazioni dello STAUDER (Calabria), di MARIANI (Sicilia), di ZANGHERI (Puglia) e di MARTELLI, che nel 1924 raccolse a Foggia molte larve mature e bozzoli da fine giugno a metà luglio su *Cupressus* e, in minore quantità, su *Quercus*. HARTIG mi segnala inoltre che la specie è stata reperita in Lucania nella foresta di Gallipoli-Cognato (Potenza).

DILOBIDAE

Diloba coeruleocaphala L.

Puglia: Pianelle 1-25/XI; San Paolo 8-25/XI; Monte Camplo 1/X-18/XI; Altamura (BA) 20/X.

Lucania: Camastra 29/IX-13/XI; Valle del Basento (diverse località) 10/X-5/XI.

Presente in tutta Europa, Asia Minore, Malta, Israele, Libano, Russia

bianca, è segnalata in Italia dal Trentino alla Sicilia. Specie dannosa ai fruttiferi e latifoglie; in Puglia ha arrecato danni a mandorleti in provincia di Taranto, Bari e Foggia (MARTELLI G. & G. M., 1965).

THYRIDIDAE

Thyris nigra A.B.H.

Puglia: Pianelle 4-18/VI (frequente su *Rubus*).

Lucania: Camastra 16-26/VI; Policoro 26/VI (esemplari isolati).

Diffusa in tutta l'Europa centrale e meridionale, presente sulle alture del Volga, in Asia Minore, Altai, regioni dell'Amur, Cina settentrionale e Corea. In Italia è segnalata in Alto Adige, Trentino, Veneto, Lombardia, Romagna, Marche, Lazio e Lucania. Molto localizzata ma non rara.

PSYCHIDAE

Penestoglossa dardoinella Mill.

Puglia: Mottola-San Antuono 13/VIII (rara).

Lucania: Bradano-S. Lucia 29/VIII (esemplari isolati).

La specie è segnalata solo in poche regioni: Haute-Provence (Rustrel), Spagna, Sardegna e Sicilia orientale. Questi sono i primi reperti per la penisola. In rari esemplari al lume.

Acanthopsyche atra L.

Lucania: Camastra 7/VIII (ex larva).

Diffusa in Europa dalla Finlandia e Inghilterra fino al Mediterraneo ed alla Turchia, è presente anche in Turkestan e sul Caucaso. In Italia è segnalata in Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Friuli, Modenese, Toscana e Lazio. Gli astucci sono stati raccolti in luglio, poco frequenti.

Pachytelia villosella Ochs.

Puglia: Pianelle 20/VI (ex larva).

Il suo areale copre l'Europa settentrionale e centrale, Francia, Spagna nord-orientale, Penisola balcanica, Russia centrale e meridionale (esclusa la Crimea), Caucaso, Armenia, Urali centrali e meridionali, Siberia (fino ai M. Altai), Asia Minore, Siria e Turkestan. Presente in Italia dal Settentrione alla Sicilia. Gli astucci, rari, sono stati raccolti in maggio.

Canephora unicolor Hfn.

Lucania: Camastra VII (numerosi astucci vuoti).

Diffusa in Scandinavia, Europa centrale fino alla Polonia ed Europa meridionale, dalla Spagna alla Penisola balcanica. Segnalata inoltre in Armenia, Ussuri e Giappone. Presente in tutta Italia, comprese le Isole.

Amictoides sera Wisk.

Puglia: Pianelle 10-15/VIII; San Paolo 25/VII-5/VIII; Monte Camplo 1/IX.

Lucania: M. Caperino 24/VIII.

Citata solo per la Macedonia jugoslava e, in Italia, per l'Abruzzo e la Sicilia. I maschi vengono in massa al lume.

Oreopsyche kabri Led. (= *lucasi* Trautmann)

Dal MARIANI è riportata come presente in Puglia, Calabria e Sicilia. Non è stata reperita nel corso delle mie ricerche. BOURGOGNE (1967-68) la cita per l'Algeria ed il Marocco e KOZHANTSHIKOV segnala la cattura di un esemplare in Russia meridionale.

Pahalacropteryx apiformis Rossi

Lucania: Camastra VII (astucci vuoti).

Il suo areale, molto frammentato, copre gran parte dell'Europa; la specie è segnalata in Portogallo, Francia meridionale, Saar, Regioni baltiche (Estonia, Lettonia, Lituania), Istria, Corsica e, per l'Italia, in Piemonte, Toscana, Modenese, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna. In genere è localizzata ma non rara.

Phalacropteryx crassicornis Stgr.

La specie è segnalata da REBEL (1940) nei dintorni di Brindisi, in Puglia. Non è stata reperita nel corso delle attuali ricerche. È presente in Grecia, Dalmazia, Macedonia jugoslava ed Albania.

Cochlioteca stauderi Whrli.

Lucania: Pollino-Piano Ruggio 25-29/VI (ex larva).

I caratteristici astucci a forma di chiocciola sono molto frequenti sulle rocce ai bordi della strada di Piano Ruggio, in maggio-giugno. La specie mi risulta citata solo per l'Aspromonte (Calabria).

Cochlioteca crenulella Brd.

Lucania: Camastra VII (numerosi astucci vuoti).

Diffusa in Europa centrale (tranne Danimarca, Olanda e Germania nord-occidentale) ed in Portogallo, Spagna, Francia, Macedonia, Romania e Bulgaria. In Italia è segnalata in tutte le regioni del Settentrione e del Centro ed in Sardegna.

Fumea crassiorella Brd.

Puglia: Bari 20/IV (ex larva).

Lucania: Camastra 17/VII (ex larva).

Presente in Inghilterra, Europa centrale, Francia orientale e meridionale, Portogallo, Spagna, Macedonia, Albania e Romania. In Italia è citata per le seguenti regioni: Alpi Marittime, Lombardia, Trentino, Alto Adige, Friuli, Romagna, Marche e Lazio. A Camastra gli astucci sono stati raccolti in giugno.

Fumea casta Pall.

Lucania: Camastra VII (alcuni astucci vuoti).

Diffusa in tutta Europa, dall'Inghilterra alla Romania ed alla Penisola iberica, ed in Asia Minore e Algeria. In Italia è segnalata nel Trentino, nel Friuli e nelle Marche.

Luffia lapidella Gze.

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII (astucci vuoti).

Lucania: Camastra VII (rari astucci vuoti).

Citata per l'Inghilterra, Francia, Svizzera, Dalmazia, Corsica, Penisola iberica e Canarie. In Italia è presente in diverse regioni dalle Alpi meridionali alla Sicilia e in Sardegna.

Taleporia politella Ochs.

Puglia: Gargano-Foresta Umbra 6/VIII (diversi astucci vuoti).

Lucania: Camastra VII (rari astucci vuoti).

Diffusa in Europa centrale (Germania meridionale, Svizzera, Austria, Boemia, Moravia e Ungheria) e Dalmazia. In Italia è segnalata in Piemonte, Trentino, Veneto, Friuli, Romagna e Marche.

SESIIDAE

Aegeria apiformis Cl.

È citata per la Puglia da TURATI (1911) in base ad un esemplare catturato

da COSTA a San Severo (Foggia). Non è stata reperita nelle località visitate. Diffusa in Europa fino al 64° N di latitudine e in Anatolia, Caucaso, Siberia occidentale, Asia centrale montana (M. Altai, M. Sajani), a Est fino Irkutsk. È presente, importata, anche nel New Jersey e regioni limitrofe (U.S.A.). In Italia è segnalata in diverse regioni: Trentino, Veneto, Friuli, Emilia, Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna.

Synanthedon vespiformis L. (= *asiformis* Rott.)

Puglia: Pianelle 2/VII-5/VIII (frequente).

Diffusa dalla Svezia meridionale, Finlandia, Leningrado e Inghilterra a tutta l'Europa centrale e meridionale, Asia Minore, Kuban, Transcaucasia e Africa nord-occidentale. In Italia è segnalata in diverse regioni di tutta la penisola ed in Sicilia e Sardegna. Nel Bosco delle Pianelle è frequente, posata sia sui fiori sia sulle foglie dei cespugli di *Rubus* che fiancheggiano la strada nella vallata principale.

Synanthedon tipuliformis Cl.

La specie è presente in Puglia sul Gargano, nella Foresta Umbra (FAGGIOLI, 1956); non è stata reperita nel corso delle ricerche. È cosmopolita, diffusa in tutta Europa (comprese la Finlandia e la Lapponia), Asia, America settentrionale e centrale, Australia, Tasmania, Nuova Zelanda. In Italia è segnalata in diverse regioni del Settentrione e del Centro ed in Sicilia.

Synanthedon typhiaeformis Bkh.

Puglia: Pianelle 2/VII (esemplari isolati).

Diffusa in Francia meridionale, Istria, Dalmazia, Austria Inferiore, è citata anche per i dintorni di Francoforte sul Meno (SPULER). In Italia è segnalata in Piemonte, Liguria, Toscana, Campania, Calabria e Puglia (Taranto). Rari esemplari sui fiori di *Rubus*.

Pyropteron chrysidiformis Esp.

Puglia: Mottola-San Antuono 25/VII (esemplari isolati).

Presente in Inghilterra meridionale, Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Germania sud-occidentale, Olanda, Ungheria meridionale, Istria, Dalmazia, Macedonia e Corsica. In Italia è citata per: Trentino, Emilia, Romagna, Veneto, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna. Gli esemplari da me raccolti sono stati reperiti in un abbeveratoio.

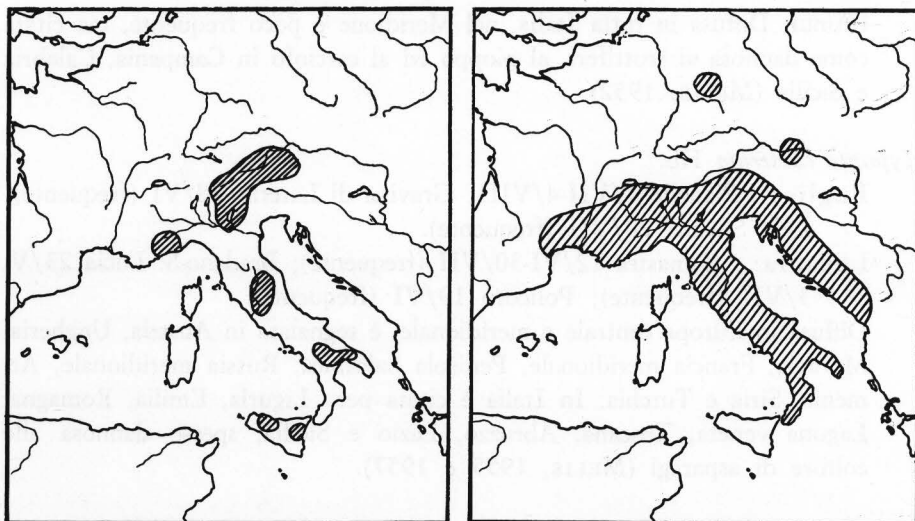


Fig. 13 - A sinistra: geonomia di *Poecilocampa canensis* Mill. A destra: geonomia di *Synanthedon typhiaeformis* Bkh.

Pyropteron aerifrons Z.

È presente in Puglia sul Gargano (ZANGHERI, 1956). Diffusa in Spagna, Francia meridionale, Macedonia e Ungheria, è citata in Italia solo per la Sicilia, la Sardegna e il Lazio. Non è stata reperita nelle località visitate.

Pyropteron anthraciformis Rbr.

La specie è citata solo per la Sardegna, la Corsica e la Spagna. È stata segnalata dal TURATI (1911) per la Puglia, in base ad un esemplare catturato dal COSTA presso Cerignola (Foggia). Da allora non mi risulta più catturata nella penisola italiana.

COSSIDAE

Cossus cossus L.

Puglia: Pianelle 10-26/VII; San Paolo 30/VII, 7/VIII; Villa Castelli 28/V; Francavilla Fontana (BR) 5/VIII; Veglie-Torre Lupomonaco 10/VI; Gargano-Foresta Umbra 6/VIII.

Lucania: Camastra 16/VII; Vulture 20/VI; Sellata-Serra di Calvello 17-28/VII; Pollino-Civita 29/V.

Presente in tutta Europa, Asia Minore, Armenia, Siria e regione del-

l'Amur. Diffusa in tutta Italia, nel Meridione è poco frequente, ma citata come dannosa ai fruttiferi, al pioppo ed al carciofo in Campania, Calabria e Sicilia (MELIS, 1952).

Hypoptya caestrum Hb.

Puglia: Pianelle 1/VII-4/VIII; Gravina di Laterza 28/VI (frequente); Lido Silvana 20/VII (frequente).

Lucania: Camastra 12/VI-30/VII (frequente); Bradano-S. Lucia 23/V, 3/VII (frequente); Policoro 19/VI (frequente).

Diffusa in Europa centrale e meridionale, è segnalata in Austria, Ungheria, Moravia, Francia meridionale, Penisola balcanica, Russia meridionale, Armenia, Siria e Turchia. In Italia è citata per: Liguria, Emilia, Romagna, Laguna veneta, Toscana, Abruzzo, Lazio e Sicilia, spesso dannosa alle colture di asparagi (MELIS, 1955 e 1957).

Hypoptya thrips Hb.

Puglia: Veglie-Torre Lupomonaco 11-13/VI (HARTIG).

La specie è nuova per l'Italia. È nota solo per i dintorni di Siebenbürgen, la Russia meridionale (Sarepta), gli Urali meridionali, l'Armenia e la Siberia (SPULER, 1910).

Dyspessa ulula Bkh.

Puglia: Pianelle 19/V-2/VI; San Paolo 14-25/V; Gravina di Laterza 27/V-28/VI; Villa Castelli 6/V.

Lucania: Camastra 12/V-26/VI; Bradano-S. Lucia 23/V-3/VII; Polino-Civita 29/V; Policoro 24/IV-19/VI.

Specie originaria dell'Asia sud-orientale, si è diffusa attraverso la Russia, l'Asia Minore ed i Balcani fino alle regioni dell'Europa centrale e meridionale, e attraverso la Siria e la Palestina in tutta l'Africa settentrionale. In Italia è presente in quasi tutte le regioni; ha arrecato danni alle colture di *Allium* nel Piacentino (CAVALLI & OTTOLINI, 1957-58). Nel Meridione è molto diffusa e frequente.

Stygia colchica H.-S.

Citata per la Russia meridionale (Sarepta) e per il Ponto, è riportata dal MARIANI (1941-43) come presente in Puglia e Sicilia. Non è stata reperita nel corso delle mie ricerche.

Zeuzera pyrina L.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

Ampiamente diffusa in tutta la regione paleartica, è segnalata in tutta Italia, spesso arrecante gravi danni ai fruttiferi. Nel Meridione i maschi vengono in massa al lume in giugno-luglio. Un esemplare di piccole dimensioni, molto fresco, è stato catturato nella Gravina di Laterza il 25/IX.

Phragmatecia castaneae Hb.

Lucania: Policoro 13/V-19/VI (esemplari isolati).

Specie ad ampia diffusione paleartica, presente nelle aree umide di Europa, Asia ed Africa. In Europa è diffusa dall'Inghilterra alla Francia, alle regioni dell'Europa centrale e della Penisola balcanica. In Asia è presente nelle regioni settentrionali, ed in Giappone, India, Ceylon e Israele. Diffusa anche in Africa centrale. In Italia è segnalata in Piemonte, Trentino, Lago di Garda, Romagna, Modenese, Lazio, Sardegna e Corsica.

HEPIALIDAE

Hepialys sylvinus L.

Puglia: Monte Camplo 29/IX-3/X (frequente); Gravina di Laterza 25/IX.

Lucania: M. Caperino 24/VIII-5/IX (frequente); Bradano-S. Lucia 18/IX.

Diffusa in tutte le regioni europee (tranne le regioni polari), in Russia centrale e sud-orientale, Ponto ed Armenia. In Italia è citata per: Trentino, Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Romagna, Marche e Lazio.

Hepialus lupulinus L.

Segnalata per la Lucania (WOLFSBERGER, 1971) non è stata reperita in nessuna delle località da me esplorate. È una specie ampiamente diffusa in Europa ed Asia centrale, citata in Italia per l'Alto Adige, Trentino Veneto, Toscana, Romagna, Marche, Lucania e Sicilia.

RIASSUNTO

Con questo primo lavoro sugli Eteroceri continua la pubblicazione dei risultati delle ricerche condotte allo scopo di ampliare le conoscenze sulla Lepidotterofauna di Puglia e Lucania.

In una prima parte sono descritte le principali località esplorate, tranne quelle già trattate nel mio precedente lavoro sui Ropaloceri.

Nella seconda parte sono elencate le specie raccolte, con dati sulla geonomia, sulla frequenza e, nel caso di specie di interesse agrario o forestale, sui danni arrecati. Sono comprese anche le specie citate da altri Autori per la Puglia o la Lucania e non reperite nel corso delle attuali ricerche. Nella elencazione viene seguita essenzialmente la nomenclatura di FORSTER & WOHLFARTH, con i necessari aggiornamenti e con l'aggiunta delle specie non presenti nell'Europa centrale.

Sono elencati complessivamente 182 taxa pari al 45,8% delle specie note per l'Italia continentale.

In questo lavoro viene segnalata per la prima volta per la fauna europea: *Eilema rungsi* Toulg.

Sono citate come nuove per l'Italia: *Orgyia ericae* Germ., *Notodonta tiefi* Bartel, *Hypopta thrips* Hb.

È segnalata per la prima volta in Italia continentale: *Penestoglossa dardoinella* Mill.

Sono riportate come nuove per l'Italia centrale e meridionale: *Eilema depressa* Esp., *Celama subchlamydula* Stgr.

Sono segnalate per la prima volta in Italia meridionale: *Nola cucullatella* L., *Ocneria prolai* Htg., *Nudaria mundana* L., *Apaidia rufeola* Rbr., *Eilema unita* Schiff., *Eilema lurideola* Zinck., *Chelis maculosa* Germ., *Rhyparia purpurata* L., *Hyphoraia testudinaria* Fourc., *Pelosia muscerda* Hfn., *Pelosia obtusa* H.-S., *Sphinx ligustri* L., *Hemaris tityus* L., *Malacosoma castrensis* L., *Malacosoma franconica* Esp., *Trichiura crataegi* L., *Macrothylacia rubi* L., *Acanthopsyche atra* L., *Amictoides sera* Wisk., *Phalacropteryx apiformis* Rossi, *Fumea crassiorella* Brd., *Pyropteron chrysidiformis* Esp., *Hypopta caestrum* Hb., *Phragmatelia castaneae* Hb.

Numerose altre specie risultano nuove per una delle due regioni considerate.

SUMMARY

CONTRIBUTIONS TO THE KNOWLEDGE OF LEPIDOPTERA IN SOUTHERN ITALY

IV. *Heterocera* (*Bombyces* ET *Sphinges*) OF APULIA AND LUCANIA

By this first work on the *Heterocera* the author gives some results of researches on the Lepidoptero-fauna, carried out in Apulia and Lucania during 1967-77.

In the first part are described the main localities explored, except the ones already dealt with in a former paper on the *Rhopalocera*.

In the second part the collected species are listed with some data upon geonomy, frequency and, in the case of agricultural and forestal interesting species, with regard to the damages they have done. There are also listed the species mentioned by other authors for Apulia and Lucania, and not collected during the present researches. The species list follows FORSTER & WOHLFARTH's terminology, with some necessary revisions and the addition of species since now uncollected in Central Europe.

182 species are listed (45,8% of the species known as living in Continental Italy).

Eilema rungsi Toulg. is reported for the first time in Europe; *Orgyia ericae* Germ., *Notodonta tiefi* Bartel and *Hypopta thrips* Hb. as new in Italy; *Penestoglossa dardoinella* Mill. are mentioned for the first time in Continental Italy; *Eilema depressa* Esp. and *Celama subchlamydula* Stgr. are mentioned for the first time in Central and Southern Italy.

Also in Southern Italy are mentioned for the first time: *Nola cucullatella* L.,

Ocneria prolai Htg., *Nudaria mundana* L., *Apaidea rufescens* Rbr., *Eilema unita* Schiff., *Eilema lurideola* Zinck., *Chelis maculosa* Germ., *Rhyparia purpurata* L., *Hyphoraia testudinaria* Fourc., *Pelosia muscerda* Hfn., *Pelosia obtusa* H.-S., *Sphinx ligustri* L., *Hemaris tityus* L., *Malacosoma castrensis* L., *Malacosoma franconica* Esp., *Trichiura crataegi* L., *Macrothylacia rubi* L., *Acanthopsyche atra* L., *Amictoides sera* Wisk., *Phalacropteryx apiformis* Rossi, *Fumea crassiorella* Brd., *Pryropteron chrysidiformis* Esp., *Hypopta caestrum* Hb., *Phragmateria castaneae* Hb.

Most of the other species here reported are not yet mentioned in Apulia or Lucania.

BIBLIOGRAFIA

- AGENJO R., 1942 - Acerca del verdadero concepto de la raza *angelica* Boisd., de la *Arctia villica* (L.) y de validez específica de *Hyphoraia testudinaria* (Fourc.), *Hyphoraia dejani* (Godt.) y *Chelis simplonica* (Boisd.) (*Lep. Arct.*) - «*Eos*», Madrid, vol. 18, pp. 347-380, Tavv. VII-X.
- AGENJO R., 1964 - *Drepana uncinula* (Bkh. 1790), bona species en la encina *Quercus ilex* L., su diferenciación morfológica con *D. binaria* (Hfn., 1769) y esclarecimiento de la distribución geográfica de ambas en España (*Lep., Drepanidae*) - *Bol. Serv. Pl. Forest.*, A.VII, n. 14, pp. 120-124, 6 figg.
- ARNSCHIED W., 1975 - Psychidenfunde aus der Umgebung von Naturns in Südtirol (*Lep., Psychidae*) - *Ent. Zeitschr.*, 85 Jhrg., Nr. 13, pp. 147-151.
- BOURGOGNE J., 1967-68 - Matériaux pour une révision du genre *Oreopsyche* (*Psychidae*) - «*Alexanor*», vol. V, 38 pp., 14 figg., 1 tav.
- CRUZ M. A. DA SILVA, 1967 - Lepidópteros da Região de Abrantes - *Publ. Inst. Zool.* «*Dr. A. Nobre*», n. 99, Fac. de Ciênc., Porto, 35 pp.
- CRUZ M. A. DA SILVA & GONCALVES T., 1974 - Macrolepidópteros da Região do Alto Douro - *Publ. Inst. Zool.* «*Dr. A. Nobre*», Fac. de Ciênc., Porto, n. 127, 50 pp., 1 carta.
- CAVALLI L. M. & OTTOLINI P. L., 1957-58 - Notizie morfo-biologiche sulla '*Dyssa ulula*' Borkh. (*Lepidoptera Cossidae*) - *Boll. Zool. Agr. e Bachic.*, Milano, Ser. II, vol. I, pp. 133-149, 11 gr. figg.
- CIAMPOLINI B., 1948 - Contributo alla conoscenza morfológica e biológica della *Diloba coeruleocephala* L. (*Lepidoptera, Noctuidae*) - «*Redia*», vol. 33, pp. 143-189, 28 gr. figg.
- DANIEL F., 1939 - Beiträge zur Kenntnis der Gattung *Lithosia* F. (*Lep. Arct.*) I. - *Mitt. Münch. Ent. Ges.*, XXIX Jhrg., Hft. I, pp. 44-54, 1 tav.
- DANIEL F., 1964 - Die Lepidopterenfauna Jugoslavisch Mazedoniens. II. *Bombyces et Spingies* - *Prir. Muzej Skopje*, 74 pp., 4 figg., Skopje.
- DI STEFANO G., 1939 - Contributo alla conoscenza dell'*Orgyia antiqua* L. (*Lep. Lymantriidae*) - «*Redia*», vol. XXV, pp. 303-318, 7 gr. figg., 2 tavv.
- DUFAY C., 1965-66 - Contribution à la connaissance du Peuplement en Lépidoptères de la Haute-Provence - *Bull. Mens. Soc. Linn. Lyon*, A.34-35, 160 pp.
- DUFAY C., 1974 - *Ocneria prolai* Htg. et *Tephrina arenacearia* Schiff. en Latium (*Lepidoptera Lymantriidae et Geometridae*) - *Boll. Soc. Ent. It.*, vol. 106, n. 3-4, pp. 75-77, 1 fig.
- DUJARDIN F., 1964-65 - Description de sous-espèces et formes nouvelles de *Zygaena* F. d'Europe occidentale méridionale et d'Afrique du Nord - «*Entomops*», Nice, n. 1, pp. 16-22, n. 2, pp. 33-64, 48 figg.
- FAGGIOLI D., 1931-34 - Appunti entomologici. I-III - *Boll. Lab. Ent. Un. Bologna*, vol. IV, pp. 219-222; vol. V, pp. 88-92; vol. VI, pp. 164-170.
- FAGGIOLI D., 1933-34 - Elenco degli Insetti più interessanti raccolti in Italia ed entrati a far parte delle collezioni del R. Istituto di Entomologia di Bologna - *Boll. Lab. Ent. Un. Bologna*, vol. VI, pp. 7-24 e 242-246.

- FAGGIOLI D., 1956 - Campagna di ricerche dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna nella « Foresta Umbra » (Gargano). II. Elenco delle specie raccolte - *Boll. Lab. Ent. Un. Bologna*, vol. XXI, pp. 167-177.
- FIORI A. & GALASSI R., 1956-57 - Specie di Lepidotteri raccolte durante i mesi invernali degli anni 1951-1956 sul « Colle della Guardia » (Bologna) - *Boll. Ist. Ent. Un. Bologna*, vol. XXI, pp. 297-312; vol. XXII, pp. 399-405 (I. Addenda).
- FORSTER W. & WOHLFAHRT T.A., 1960 - Die Schmetterlinge Mitteleuropas. Band III. Spinner und Schwärmer (*Bombyces* und *Sphinges*) - Stuttgart.
- GRANDI G., 1930 - *Hypopta caestrum* Hbn. - *Boll. Lab. Ent. Un. Bologna*, vol. III, pp. 221-245, 9 gr. figg., 1 tav.
- HARTIG F., 1937 - I macrolepidotteri di Madonna di Campiglio - *Mem. Soc. Ent. It.*, vol. XVI, pp. 232-270, 2 figg., 3 tavv.
- HARTIG F., 1963 - Per la prima volta una *Bramaea* (sic) in Europa - *Boll. Ass. Rom. Ent.*, vol. XVII, n. 1, pp. 5-7, 1 fig.
- HARTIG F., 1965 - Contributo alla conoscenza del gruppo generico *Ocneria* Hb. (*Lepidoptera, Lymantriidae*) - *Boll. Ass. Rom. Ent.*, vol. XX, n. 2, pp. 30-36, 5 tavv.
- HARTIG F., 1968 - Einige neue Lepidopterenrassen und -formen und eine wiederentdeckte Noctuide aus Südtalien - « *Reichenbachia* », vol. 12, pp. 1-13.
- HARTIG F., 1971 - Contributo alla conoscenza di alcuni Lepidotteri lucani - « *Entomologica* », vol. VII, pp. 49-60, 4 tavv. (2 col.), Bari.
- HARTIG F. & AMSEL H.G., 1951 - *Lepidoptera sardinica* - « *Fragmenta Entomologica* », vol. I, fasc. I, 152 pp., Roma.
- LAJONQUIERE Y. DE, 1963-64 - Le genre *Phyllodesma* Hübner 1820 (*Epicnaptera* Auctorum) (*Lasiocampidae*) - « *Alexanor* », vol. III, fasc. 4, pp. 145-152; fasc. 5, pp. 217-220, 3 figg., 1 tav. col.
- LHOMME L., 1923-1935 - Catalogue des Lépidoptères de France et de Belgique. Vol. I. Macrolépidoptères - Ed. Lhomme, Paris, 800 pp.
- MARIANI M., 1938 - Fauna Lepidopterorum Siciliae - *Mem. Soc. Ent. It.*, vol. XVII, pp. 129-187.
- MARIANI M., 1941-43 - Fauna Lepidopterorum Italiae. Pt. I. Catalogo ragionato dei Lepidotteri d'Italia - *Giorn. Sc. Nat. Econ. Palermo*, vol. XLII, 236 pp.
- MARTELLI G., 1907 - Di alcuni parassiti dell'*Ocnogyna baeticum* Ramb. osservati nei dintorni di Catanzaro - *Boll. Lab. Zool. Gen. e Agr. Portici*, Vol. I, pp. 225-230.
- MARTELLI G. & MARTELLI G.M., 1965 - Appunti di Entomologia Agraria raccolti nell'Italia meridionale. (II - *Lepidoptera*) - *Boll. Lab. Ent. Agr. Portici*, vol. 23, pp. 174-192.
- MELIS A., 1946-1957 - Elenco delle principali specie di insetti che hanno prodotto infestazioni degne di nota in Italia - « *Redia* », vol. 31-42, Appendice.
- PARENZAN P., 1975 - Contributi alla conoscenza della Lepidotterofauna dell'Italia meridionale. I. *Rhopalocera* di Puglia e Lucania - « *Entomologica* », vol. XI, pp. 87-154, 23 figg., Bari.
- PARENZAN P., 1976 - Contributi alla conoscenza della Lepidotterofauna dell'Italia meridionale. III. *Polyploca neoridens* n. sp. (*Lepidoptera, Thyatiridae*) - « *Entomologica* », vol. XII, pp. 203-211, 5 figg.
- PARENZAN P., 1977 - Presenza in Puglia di *Laelia coenosa* Hb. e *Leucania arbia* Brs.-Rgs. (*Lepidoptera: Lymantriidae, Noctuidae*) - « *Entomologica* », vol. XIII, pp. 15-30, 3 figg.
- RAUCH H., 1975 - Beiträge zur Zygaenenfauna des Promontorio del Gargano in Apulien (*Lepidoptera, Zygaenidae*) - *Nachrichtbl. Bayer. Ent.*, 24 Jhrg., Nr. 3, pp. 40-52, 1 tav., 1 carta.
- ROBERTI D., FRILLI F., PIZZAGHI W., 1965 - Contributo alla conoscenza della entomofauna del Piacentino - « *Entomologica* », vol. I, 118 pp., Bari.
- SCALERA LIACI L., 1974 - Le zone umide della Puglia e loro importanza per la fauna - *Atti IV Simp. Naz. Conserv. Nat.*, Bari, vol. I, pp. 33-49, 3 figg.
- SEITZ A., 1913 - The Macrolepidoptera of the Palearctic Fauna. 2. Vol.: The Palearctic *Bombyces* & *Sphinges* - Stuttgart.

- SPULER A., 1910 - Die Schmetterlinge Europas, vol. II, Stuttgart.
- ŠULCS A. & VIIDALEPP J., 1967 - Verbreitung der Grossschmetterlinge (*Macrolepidoptera*) im Baltikum. II. Spinnerartige und Schwärmer (*Bombyciforma et Sphinges*) - *Deutsch. Ent. Z.*, N.F., Band 14, Hft. V, pp. 395-431, 72 figg.
- TEOBALDELLI A., 1976 - I Macrolepidotteri del Maceratese e dei Monti Sibillini (Appennino Umbro-Marchigiano). (Primo contributo alla conoscenza dei Lepidotteri delle Marche) - In: *Note e appunti sperimentali di Entom. Agr.*, Perugia, Fasc. XVI, pp. 81-346, 40 figg., 10 tavv. col.
- TOULGOËT H. DE, 1960 - Description d'une nouvelle Arctiide marocaine: *Eilema rungsi* n. sp. (*Lep. Lithosiidae*) - *Bull. Soc. Ent. Fr.*, vol. 65, n. 1-2, pp. 48-49, 2 figg.
- TURATI E., 1911 - Lepidotteri del Museo Zoologico della R. Università di Napoli. Descrizione di forme nuove e note critiche - *Annuario Mus. Zool. Un. Napoli*, vol. III, n. 18, pp. 1-31.
- VIETTE P., 1965 - Tableaux de détermination des espèces françaises de Lasiocampides (Lép.) - « *Alexanor* », vol. IV, pp. 7-16, 1 tav.
- WIEGEL K.H., 1973 - Zweiter Beitrag zur Zygaenenfauna des Litoralgebietes von Apulien (Unteritalien). (*Lep. Zygaenidae*) - « *Atalanta* », vol. 4, n. 4, pp. 224-240, 3 tavv.
- WOLFSBERGER J., 1965 - Die Macrolepidopteren-Fauna des Gardaseegebietes - *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, vol. XIII, 390 pp., 16 tavv., 39 figg.
- WOLFSBERGER J., 1971 - Die Macrolepidopteren-Fauna des Monte Baldo in Oberitalien - *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, F.S., n. 4, 336 pp., 20 tavv., 32 figg.
- ZANGHERI S., 1956 - Le attuali conoscenze sui Lepidotteri del Promontorio del Gargano e delle Isole Tremiti, con osservazioni sulle specie a distribuzione transadriatica - *Mem. Biogeogr. Adriat.*, vol. III, pp. 245-298, Venezia.
- ZANGHERI S., 1960 - Ricerche faunistiche e zoogeografiche sui Lepidotteri delle Puglie e della Lucania - *Mem. Soc. Ent. It.*, vol. XXXIX, pp. 5-35, 5 figg.
- ZANGHERI S., 1963 - Considerazioni sulla fauna Lepidotterologica dei Massicci Montani della Calabria - *Arch. Botan. Biog. Ital.*, vol. XXXIX, 23 pp., Forlì.
- ZANGHERI S., 1967 - Attuali conoscenze sulla costituzione della Lepidotterofauna italiana - *Atti VII Congr. Naz. It. Ent.*, Verona.